

La situazione contabile semestrale, predisposta esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.155 del 18 dicembre 1991 – 11° aggiornamento – Aprile 2006, è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società KPMG SpA, al fine di verificare che la stessa sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nella nota esplicativa inclusa nella relazione semestrale.

SITUAZIONE
SEMESTRALE
30 GIUGNO 2006



CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO

S.p.A.



CARISMI

CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.

GRUPPO  CARISMI

**RELAZIONE DI GESTIONE
INDIVIDUALE
SEMESTRALE AL 30 GIUGNO
2006**

IL CONTESTO MACROECONOMICO E IL SISTEMA BANCARIO

Il quadro internazionale

Il quadro economico internazionale si caratterizza in questa prima parte del 2006 per un'evoluzione nel complesso favorevole dell'attività economica. La ripresa si sta estendendo a paesi, come il Giappone e le economie dell'area dell'euro, che sino a poco tempo fa ne avevano beneficiato soltanto marginalmente. La chiusura degli sfasamenti ciclici fra le diverse aree sta dunque avvenendo verso l'alto. Così come la crescita si sta estendendo a tutte le maggiori aree, anche le politiche economiche assumeranno un'intonazione gradualmente meno accomodante. La prosecuzione della fase di sostenuta crescita dell'economia globale mantiene in tensione i prezzi delle materie prime. La risalita del prezzo del petrolio e gli aumenti dei tassi d'interesse portano la crescita globale a decelerare il prossimo anno. Frena la crescita Usa (dal 3.5 del 2006 al 2.7 per cento) e quella del Giappone (dal 3.2 al 2.8). La dinamica del commercio mondiale si porta dal 10.5 per cento di quest'anno all'8 del prossimo.

I mercati extra-Ue

Negli Stati Uniti le stime definitive confermano la forte ripresa dell'attività economica durante la prima metà del 2006: nel primo trimestre il PIL in termini reali è aumentato del 5,6 per cento. Secondo le informazioni più recenti, nel secondo trimestre l'espansione economica si è lievemente moderata. I dati sulla produzione industriale, gli ordinativi di beni durevoli e il clima di fiducia delle imprese indicano che la crescita dell'attività manifatturiera rimane solida rispetto al periodo corrispondente, benché inferiore al primo trimestre. Le pressioni inflazionistiche rimangono piuttosto sostenute. Per quanto concerne la politica monetaria, nella riunione del 28-29 giugno la Fed ha deciso di innalzare il tasso obiettivo sui federal funds di 25 punti base per la diciassettesima volta consecutiva, al 5,25 per cento.

In Giappone prosegue la ripresa costante dell'economia. Nell'insieme, i dati più recenti attestano il ruolo della domanda privata interna quale motore principale della forte ripresa economica. Guardando al futuro, le prospettive restano favorevoli in quanto l'economia dovrebbe beneficiare delle scorse riforme strutturali sia nel mercato del lavoro sia nel settore bancario e in quello delle imprese.

Nei paesi emergenti dell'Asia l'economia continua a espandersi a ritmi sostenuti, sorretta principalmente dalla crescita della domanda interna e da un'ulteriore accelerazione delle esportazioni nelle principali economie dell'area. Allo stesso tempo vari paesi hanno evidenziato in maggio un modesto incremento dell'inflazione. In Cina l'attività non mostra segnali di rallentamento dopo il vigore del primo trimestre. La recente espansione è stata sorretta sia dalla crescita persistentemente sostenuta degli investimenti sia dall'aumento dell'avanzo commerciale, che nei primi cinque mesi del 2006 è salito del 57 per cento sul periodo corrispondente. La produzione industriale ha subito un'ulteriore accelerazione e le vendite al dettaglio sono aumentate, mentre gli investimenti sono rimasti sostenuti nonostante le misure restrittive in materia di prestiti bancari introdotte nei mesi precedenti. Guardando al futuro, le prospettive economiche dei paesi emergenti dell'Asia restano favorevoli nel breve periodo, sorrette dal persistere di una forte espansione dell'attività interna nelle economie principali e dalla robusta crescita delle esportazioni. Ciò nonostante, gli elevati corsi petroliferi e un eccesso di capacità in determinati settori dell'economia cinese espongono tali prospettive a significativi rischi verso il basso.

Nelle principali economie latino-americane l'espansione continua a consolidarsi. Nel primo trimestre la crescita del PIL in termini reali sul periodo corrispondente è stata pari al 5,5 per cento in Messico, al 3,5 per cento in Brasile e all'8,6 per cento in Argentina. In maggio l'inflazione sui dodici mesi ha continuato a scendere in Brasile e Messico (rispettivamente al 4,2 e 3 per cento), mentre si è mantenuta su un livello elevato in Argentina (11,5 per cento). Le prospettive per l'insieme della regione restano favorevoli nel breve periodo, in presenza di un contesto esterno positivo.

Continua un'ottima fase congiunturale per i maggiori paesi dell'Europa centrale dove spiccano Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca tra quelli di recente adesione all'Ue. Anche le indicazioni più congiunturali indicano il proseguimento di buoni ritmi di crescita che potranno portare il Pil ad un aumento del 4,9 per cento nel corso del 2006 per l'intera area. Provvedimenti di natura fiscale espansiva, progresso delle esportazioni ma soprattutto crescita degli investimenti legata anche a progetti in ambito Ue potranno continuare a sostenere domanda, occupazione, reddito e consumi interni. I primi mesi dell'anno hanno invece evidenziato un rallentamento dell'economia russa nonostante il livello record dei prezzi internazionali dell'energia e di conseguenza delle esportazioni russe. Tuttavia il tasso di crescita del primo trimestre è stato del 5,5 per cento e gli indicatori congiunturali dei mesi successivi indicano già una nuova accelerazione in atto. L'inflazione è superiore al 9 per cento tendenziale e rappresenta uno degli elementi più importanti di rischio. Recentemente c'è stata una crescente diversificazione e diffusione degli investimenti in campi non strettamente legati al settore energetico.

L'area Euro

I dati attualmente disponibili relativi all'area euro tendono a confermare il quadro di una ripresa finalmente ben avviata. Nel primo trimestre 2006 il Pil dell'area è cresciuto dello 0.6 per cento, in accelerazione rispetto al trimestre precedente, quando la crescita era stata appena dello 0.3 per cento. Al di là delle oscillazioni dei dati trimestrali, è da più di un anno che la crescita dell'area registra incrementi con tassi annualizzati nell'ordine dell'1.5/2 per cento; si tratta di valori prossimi alla crescita potenziale. La crescita dell'area è stata sostenuta sia dall'andamento positivo della domanda interna che da quello della domanda estera. La buona performance delle esportazioni rappresenta un elemento di continuità rispetto al percorso della seconda metà del 2005 e dimostra come l'area stia beneficiando del traino della domanda mondiale. L'aumento dell'export del 3.1 per cento nel primo trimestre 2006 rappresenta l'incremento più elevato degli ultimi sei anni. Le esportazioni tedesche, in particolare, sono cresciute nel trimestre del 4.6 per cento, mentre quelle francesi sono aumentate del 3 per cento. Anche l'andamento delle importazioni è stato vivace (+2.5 per cento trimestre su trimestre) ma più contenuto rispetto alle esportazioni, sicché il contributo del net export alla crescita del Pil dell'area è tornato ad essere positivo (+0.3 per cento) dopo tre trimestri negativi o nulli. Dall'altro lato, a sostenere la crescita dell'area sono stati i consumi, aumentati dello 0.7 per cento su base trimestrale dopo la stagnazione di fine 2005.

Grazie anche alla fase di forte moderazione salariale, l'inflazione europea non ha finora evidenziato segnali di significativa reattività rispetto all'andamento dei prezzi sui mercati primari. I rischi verso l'alto per l'inflazione si vanno comunque gradualmente intensificando. Un'inflazione più prossima al 2.5 che al 2 per cento risulta un fattore di preoccupazione per la autorità di politica monetaria, tanto più all'interno di un contesto di forte crescita della quantità di moneta (M3 cresce a ritmi superiori al 10 per cento tendenziale) e di condizioni monetarie e finanziarie ancora di segno espansivo. In generale, quindi, si giustifica l'operato della Bce che, man mano che la ripresa si va consolidando, cerca di promuovere una normalizzazione del livello dei tassi, conducendo la politica monetaria ad assumere una intonazione neutrale.

L'economia italiana

Finalmente, la ripresa è arrivata anche in Italia. Lo conferma tutto il set di indicatori forniti dall'Istat e dai principali istituti di ricerca. Le stime di sviluppo che i diversi istituti presentano pur non eccezionali, descrivono dunque un quadro in cui la crescita si porta su ritmi prossimi all'1.5 per cento quest'anno e un po' inferiore nel prossimo a causa dell'aggiustamento strutturale di finanza pubblica previsto e della crescita potenziale inferiore a quella europea. La produzione industriale sale, se pur in modo discontinuo; risultano in crescita i prezzi alla produzione (intorno al 5,5%), mentre è stabile l'inflazione al consumo (2,2% con la componente *core* stabile all'1,8%). Miglioramenti si registrano sul fronte del mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che alla fine del primo trimestre del 2006 è stato del 7,4% in diminuzione di due decimi di punto rispetto

alla fine del 2005, mentre il tasso di occupazione si è attestato nello stesso periodo al 57,9%. In miglioramento nel primo semestre dell'anno anche il clima di fiducia di imprese e consumatori.

Insieme con la ripresa, è arrivata, però, anche la consapevolezza dello stato dei conti pubblici dell'Italia. Le stime dicono che oramai una correzione dei conti è improcrastinabile. Per ristabilire un riequilibrio finanziario minimo occorre una correzione fiscale che riporti, e presto, i conti dell'Italia in linea con i target europei. Dopo la "manovrina", la riduzione sostanziale del deficit toccherà alla Finanziaria. Si poteva forse osare di più in corso d'anno per smorzare l'onere di correzione a carico della legge di bilancio, ma la sostanza non cambia molto. Gli obiettivi tracciati nel Dpef paiono quindi ambiziosi ma, a ben vedere, sono soltanto realistici. Il vero problema è quello di riuscire a tenere nel contempo dei ritmi minimi di crescita. La Finanziaria genererà difatti comunque un impulso di segno restrittivo alla crescita economica. Potrebbero esserci anche le condizioni per un innalzamento della propensione al consumo, anche se in direzione contraria opererà l'effetto dei tassi d'interesse in crescita. D'altronde, quale che sia il quadro delle politiche strutturali per la crescita, di cui abbiamo avuto un segno con il decreto Bersani, che però si è concentrato su settori molto piccoli, queste richiederanno molti anni per produrre i loro risultati. Restiamo, insomma, condannati ad un quadro di bassa crescita, ma questo è un fatto che era già ampiamente noto, e non eludibile se non in via transitoria in presenza una congiuntura internazionale più favorevole.

La congiuntura toscana

Sulla scorta del quadro congiunturale favorevole all'economia italiana, anche l'economia toscana, sulla scorta delle rilevazioni Irpet – Unioncamere Toscana relative al 1° trimestre 2006, ha agganciato il treno della ripresa, riuscendo in primo luogo a mettere a segno un significativo recupero sul fronte delle esportazioni (+12,6% anno su anno in termini nominali, +11,5% l'Italia), che ha interessato tutti i principali partner commerciali e le più importanti aree di destinazione dei prodotti regionali (+15,2% Germania, +6,5% Francia, +8,9% Stati Uniti, +23,6% Asia). Ciò, a sua volta, ha innescato la produzione industriale, tornata a crescere su ritmi che non si ricordavano ormai da un quinquennio, dal momento che l'ultimo dato tendenziale superiore ai due punti percentuali risale in effetti al primo trimestre 2001. Se nel primo trimestre 2005 nessuno dei dieci comparti manifatturieri monitorati aveva riportato una variazione di segno positivo, nel primo trimestre 2006 solo il tessile-abbigliamento ed il segmento delle "varie" hanno così accusato una diminuzione, peraltro di entità decisamente più limitata rispetto al recente passato. La dinamica dell'export ha favorito soprattutto la meccanica strumentale (+19,8%), ma la ripartenza a livello nazionale della domanda interna di investimenti in mezzi di trasporto e macchinari sembra aver coinvolto nella ripresa tutto il complesso della meccanica allargata: gli incrementi più accentuati in termini di produzione industriale sono per l'appunto registrati dalla produzione di apparecchi meccanici (+7,0%), dall'industria dei metalli (+6,5%) e dall'elettronica-mezzi di trasporto (+4,5%).

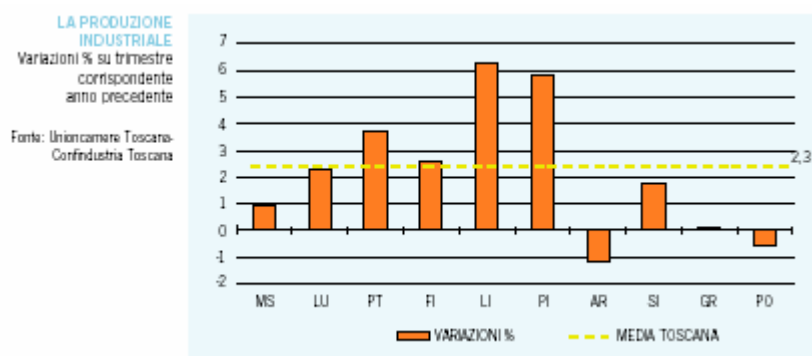
SETTORI DI ATTIVITÀ	I/2005	II/2005	III/2005	IV/2005	I/2006
Alimentari, bevande e tabacco	-1,2	2,4	0,8	-2,6	2,3
Tessile e abbigliamento	-4,1	-7,0	-2,8	-2,5	-0,5
Cuoio, pelli e calzature	-3,8	-5,6	-0,6	1,4	0,2
Legno e arredamento	5,2	-1,5	1,9	1,3	2,3
Prodotti in metallo	-2,7	0,5	-5,4	3,5	6,5
Industria meccanica	-1,4	-3,1	3,1	5,7	7,0
Elettronica e mezzi di trasporto	-2,1	0,0	2,2	-0,8	4,5
Prodotti non metaliferi	-3,2	-1,5	-1,4	-1,9	1,0
Chimica, gomma e plastica	-3,1	-1,7	-0,6	-0,5	4,3
Manifatturiere Varie	-2,9	-2,9	1,1	-0,1	-0,2
TOSCANA	-3,1	-2,9	-0,6	0,2	2,3

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
 Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente
 Fonte: Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana

Che la ripresa della produzione industriale debba essere attribuita anche ad una migliore intonazione della domanda interna (per beni di investimento da parte delle imprese, per beni di consumo da parte delle famiglie) è peraltro confermato anche dall'andamento degli ordinativi: quelli provenienti dal mercato estero accelerano infatti la crescita rispetto alla media del 2005

(passando dal del mercato del lavoro, con una consistente crescita degli occupati (+35 mila unità, pari al +2,3% su base annua) dopo il rallentamento di fine 2005 (+0,4% nel quarto trimestre 2005). Il rasserenamento del quadro congiunturale si riflette infine non soltanto in un miglioramento delle aspettative dei consumatori, desumibile da profili di consumo meno “compressi” rispetto al recente passato, ma anche in aspettative imprenditoriali maggiormente orientate all’ottimismo, come sembrerebbe segnalare l’accentuazione dei fenomeni di natalità di impresa: le nuove iscrizioni ai registri camerali hanno infatti superato, nel trimestre di riferimento, le 10 mila unità, soglia al di sotto della quale erano invece rimaste nei corrispondenti periodi degli anni precedenti.

Nonostante gli incoraggianti segnali fin qui descritti, i progressi pur registrati nel primo trimestre 2006 non sembrano tuttavia andare oltre un recupero la cui portata appare di natura prevalentemente congiunturale, e dunque non in grado di risolversi in maniera stabile in un sostenuto processo di crescita di medio-lungo periodo. Numerose sono in effetti le incognite che gravano in tal senso sull’economia toscana, anche a voler prescindere dai problemi legati alle condizioni strutturali di competitività che, certo, non possono dirsi risolti.



Soltanto Arezzo e Prato continuano a mostrare un andamento negativo della produzione manifatturiera. I maggiori incrementi si registrano per Livorno e Pisa, ma anche le province di Pistoia e Firenze mostrano valori al di sopra della media regionale. L’analisi del quadro provinciale mette in evidenza le differenze nella dinamica delle esportazioni del primo trimestre 2006 rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente. Incrementi superiori alla media regionale vengono riscontrati per Massa Carrara, Siena, Livorno e Arezzo, mentre si registra ancora una flessione per la provincia di Grosseto. Crescono le vendite al dettaglio nelle province di Firenze, Pisa, Siena e Grosseto. Riduzioni contenute, inferiori al punto percentuale, per le rimanenti province, mentre Massa Carrara fa registrare una decisa contrazione.

Il mercato monetario e finanziario

I mercati obbligazionari hanno accentuato la fase critica nel mese di aprile mentre negli ultimi due mesi si è registrata una maggiore stabilità. Nelle principali aree industrializzate i rendimenti complessivi del secondo trimestre risultano comunque negativi, sebbene in misura più lieve rispetto a quanto evidenziato nel primo trimestre dell’anno. Da inizio anno si osservano rendimenti negativi pari rispettivamente all’1,7 per cento per gli Stati Uniti, 2,5 per l’Uem e 1,5 per il Giappone. Sui mercati emergenti si sono registrate consistenti perdite dopo l’andamento positivo riscontrato in precedenza. In una fase di crescente incertezza sui mercati finanziari si sono resi evidenti fenomeni di flight-to-quality, verso i mercati più tradizionali (in particolare quello statunitense) contribuendo probabilmente ad attenuarne le perdite.

I mercati azionari a maggio sono stati caratterizzati da una sensibile fase di correzione, che in poche settimane ha pesantemente ridotto le performance precedentemente accumulate. Nel secondo trimestre del 2006 si sono realizzate perdite mediamente del 9 per cento nell’area dell’euro e del 12 per cento in Giappone e nelle aree emergenti. Sul mercato Usa, meno vivace da molti mesi, le perdite sono state inferiori al 4 per cento. I livelli raggiunti dai corsi azionari e la generale

incertezza che sta caratterizzando i mercati finanziari hanno probabilmente alimentato prese di beneficio dopo i guadagni realizzati nei trimestri passati.

La congiuntura delle politiche monetarie nei diversi mercati continua a scontare condizioni monetarie restrittive. Negli Stati Uniti dopo un periodo di relativa stabilità delle aspettative, negli ultimi due mesi il mercato ha collocato via via più in alto il punto di massima restrizione attesa, consolidando le aspettative per un ulteriore aumento dei tassi ufficiali al 5.50 per cento entro la fine dell'anno. Nell'area euro i mercati continuano a scontare un progressivo aumento dei tassi ufficiali durante i prossimi 12 mesi. Le aspettative sul mercato dei derivati sono rimaste sostanzialmente immutate durante il secondo trimestre, incorporando attese per un rialzo di 75 punti base entro la fine dell'anno.

Dall'inizio dell'anno si è evidenziato un progressivo aumento dei rendimenti di medio-lungo termine sia negli Usa sia nell'Uem coerentemente con l'insorgere di tensioni inflazionistiche in seguito anche alla dinamica dei prezzi del petrolio. Il rendimento dei titoli decennali Usa si è portato al di sopra del 5 per cento, mentre nell'area dell'euro il livello dei rendimenti decennali ha oscillato intorno al 4 per cento. Tra le due aree continua ad esserci un punto percentuale di spread in favore dei titoli americani, coerentemente con il diverso ciclo di politica monetaria attuato ma anche con le maggiori potenziali pressioni sulla valuta statunitense.

Il mercato creditizio italiano

Con riferimento all'attività di funding in Italia, le prime stime del Sistema Informativo ABI mostrano alla fine di giugno 2006 un assestamento della dinamica della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +7,67%, che si raffronta all'8,07% di maggio 2006 ed al +9,11% di giugno 2005. Più in particolare, alla fine di giugno 2006 la raccolta bancaria è risultata pari a 1.143 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di quasi 81,5 miliardi di euro. Laddove si considerino le dinamiche delle diverse componenti del funding, a giugno 2006 si osserva una sostanziale conferma sia del trend dei depositi da clientela, il cui tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +6,41% (che si raffronta al +6,74% di maggio 2006 ed al +6,61% di giugno 2005) – che della dinamica delle obbligazioni delle banche, le quali continuano a segnare ritmi di crescita sostenuti: +9,63% a giugno 2006 (10,15% a maggio 2006; +13,21% a giugno 2005).

Con riguardo ai tassi bancari, si rileva come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia nel periodo più recente manifestato un lieve aumento in linea con le indicazioni della politica monetaria della BCE: a giugno 2006, in particolare, esso è risultato pari all'1,14%, 1,10% a maggio 2006, e 25 basis points al di sopra di quanto segnato a giugno 2005. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato a giugno 2006 all'1,93% (1,87% a maggio 2006).

La dinamica dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie ha manifestato a giugno 2006 un'accelerazione: gli impieghi complessivi del totale banche in Italia hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +10,9%, che si raffronta al +9,9% di maggio 2006 ed al +8,2% a giugno 2005. 16. Alla fine di giugno 2006, in dettaglio, l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.269 miliardi di euro, segnando un flusso netto di nuovi impieghi di quasi 124,3 miliardi di euro rispetto alla fine di giugno 2005. La dinamica degli impieghi continua ad essere sostenuta prevalentemente dalla componente a prorata scadenza rispetto a quella a breve termine. Secondo prime stime a giugno 2006, infatti, le variazioni tendenziali di queste componenti degli impieghi bancari sono risultati pari a +13% per il segmento a medio e lungo termine (+14% a giugno 2005) e di +7,4% per quello a breve termine (+0,2% a giugno 2005).

Sulla base delle segnalazioni del SI-ABI, a giugno 2006 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è aumentato – coerentemente con le indicazioni della politica monetaria della BCE - collocandosi al 4,96%, 7 punti base al di sopra di quanto segnato il mese precedente e 31 punti base al di sopra del valore di giugno 2005 (4,65%).

Alla fine del primo quadrimestre del 2006 le sofferenze al netto delle svalutazioni hanno fatto rilevare una variazione tendenziale di -19,26% ad aprile 2006 (-2,36% ad aprile 2005), soprattutto a motivo di operazioni di cartolarizzazione. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato all'1,27% (ad aprile 2005 tale rapporto si collocava all'1,71%). Una conferma del permanere di una elevata qualità del credito è ravvisabile anche dal valore del rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza, posizionatosi ad aprile 2006 al 6,77% (tale rapporto si ragguagliava al 9,48% ad aprile 2005).

Sulla base dei dati stimati ABI a fine giugno 2006 è risultato in marginale flessione in termini congiunturali ed è aumentato in termini tendenziali il portafoglio titoli del totale delle banche, segnando una variazione tendenziale pari a +5,8%. Il valore del rapporto fra titoli e impieghi in euro a giugno 2006 è risultato pari al 13,7%, un valore lievemente inferiore a quanto segnato a giugno 2005: 14,3%.

A giugno 2006 con riguardo ai due indicatori del prezzo dell'attività di raccolta e di impiego dell'intermediazione creditizia con famiglie e società non finanziarie elaborati dall'ABI si registra un aumento del mark-down ed una lieve diminuzione del mark-up. Laddove si consideri la dinamica di questi indicatori per il periodo giugno 2005 – giugno 2006, si osserva come il mark-up abbia segnato una diminuzione, passando da 2,52 punti a 2,21 punti. Nello stesso periodo, il mark-down è, d'altra parte, aumentato, passando da 1,24 punti a 1,61. In sintesi, lo spread è aumentato di 6 punti base: da 3,76 di giugno 2005 a 3,82 di giugno 2006.

A giugno 2006 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 2,92 punti percentuali, 2 basis points al di sopra di quanto segnato il mese precedente, e superiore ai 2,81 punti % di giugno 2005.

Il mercato del risparmio gestito

A giugno 2006 il patrimonio netto dei fondi comuni di investimento istituiti da intermediari italiani (patrimonio Italia) è diminuito, collocandosi intorno ai 597 miliardi di euro, mentre a maggio si era collocato sui 601,3 miliardi di euro. Con particolare riguardo alla composizione del patrimonio dei fondi di diritto italiano o estero gestiti da intermediari italiani per tipologia di fondi si rileva come nell'ultimo anno la quota dei fondi azionari sia cresciuta dal 22,5% al 24,5%, quella dei fondi flessibili dal 3% di giugno 2005 al 7,5% di giugno 2006 e la quota dei fondi hedge dal 3,1% al 4,2%; la quota dei fondi bilanciati è rimasta costante sul 7,6%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è, viceversa, diminuita dal 47,2% al 42,4% e l'incidenza dei fondi di liquidità dal 16,5% al 13,8%. Complessivamente il patrimonio dei fondi di diritto italiano o estero gestiti da intermediari italiani è cresciuto nell'ultimo anno del 7,2%, dai 557,2 miliardi di euro di giugno 2005 ai 597 miliardi di euro di giugno 2006. Con specifico riguardo alle gestioni patrimoniali bancarie, esse hanno manifestato alla fine di aprile 2006 una marcata crescita: le gestioni patrimoniali risultavano a fine aprile 2006 pari a circa 162,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva di circa il 9,6%. Le gestioni patrimoniali bancarie rappresentano, sempre ad aprile 2006, il 9,8% del totale dei titoli a custodia di residenti (9,1% ad aprile 2005).

IL QUADRO NORMATIVO

E' attesa l'entrata in vigore della seconda parte della riforma della legge fallimentare. Si compie così un percorso fortemente voluto dal sistema bancario e dall'intero mondo produttivo. Le nuove regole, oltre a facilitare il rapido risanamento delle imprese tramite accordi con i creditori, consentiranno di ridurre i tempi del recupero e di aumentare gli importi. La riforma deve completarsi con la modifica dei reati fallimentari allineando i profili penali ai cambiamenti nell'impianto della procedura e nella disciplina degli istituti giuridici.

Ad un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legge, non è ancora operativo il riordino del sistema degli incentivi alle imprese, specie del Mezzogiorno. Il sistema bancario valuta positivamente la riduzione dei contributi a fondo perduto a favore dei finanziamenti da rimborsare,

che sollecitano la responsabilità delle imprese, specialmente se il vero obiettivo è quello di evitare la distorsione nell'allocazione delle risorse.

Al termine del 2005, sotto la spinta dell'emergenza, è stata approvata la legge per la tutela del risparmio. Il testo è suscettibile, a parere di molti, di correzioni non marginali. In particolare per quanto riguarda l'impatto sulle banche sono da rivedere le norme che, modificando il testo unico bancario, aumentano il tasso di burocrazia nella concessione dei fidi, ingessando l'ordinaria elasticità degli stessi, dilatando a dismisura le situazioni di approvazione da parte dei consigli di amministrazione delle banche, secondo procedure complesse ed onerose. Altro capitolo delicato riguarda le partecipazioni detenute dalle banche nel capitale della Banca Centrale, per le quali andranno rispettati i giusti diritti dei proprietari ivi incluso quello di una adeguata valorizzazione. Anche la norma in tema di fondazioni bancarie configura una compressione non giustificabile dell'autonomia di tali enti ed una limitazione della loro sfera gestionale. Mentre il sistema bancario giudica favorevolmente la distribuzione di competenze di vigilanza per finalità al fine di rendere tali attività più efficaci e meno costose.

Il rinvio al 2008 dell'entrata in vigore della riforma sulla previdenza complementare e dunque dell'operatività del Fondo di garanzia per l'accesso al credito delle PMI che devolvono il TFR ai fondi pensione, ha condotto l'ABI alla disdetta dell'accordo. Nel mese di giugno 2006 la stessa ABI ha riproposto al Governo il testo dell'intesa, aggiornato alle nuove scadenze.

L'adozione degli IAS (*International Accounting Standard*) unitamente al linguaggio XBRL (*Extensible Business Reporting Language*) si collega ad una filosofia di trasparenza, qualità e confrontabilità delle informazioni di bilancio, che rappresenta un notevole beneficio per l'efficiente organizzazione dei mercati, così come è auspicabile la costruzione di un sistema interconnesso di borse europee e la costruzione di un mercato integrato per i titoli europei. Lo sviluppo del mercato finanziario passa anche attraverso l'allargamento degli strumenti scambiati. Il sistema bancario sta aspettando da anni l'emanazione della normativa secondaria relativa ai *covered bond*, senza discriminazioni dimensionali.

L'adozione obbligatoria degli IAS è prevista dal 1 Gennaio 2005 per società quotate, banche ed enti finanziari che redigono il bilancio consolidato. In particolare per le banche la Banca d'Italia in attesa che le nuove disposizioni internazionali fossero applicate anche ai fini della vigilanza, aveva stabilito in una lettera circolare del 5 agosto 2005 un regime transitorio per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali secondo i principi contabili nazionali fissando la piena applicazione dei nuovi principi ai fini di vigilanza a partire dal 30 Giugno 2006. In tale ambito la CARISMI ha redatto il bilancio consolidato 2005 con i principi IAS/IFRS come richiesto dal d.lgs. 28 febbraio 2005 nr.38 e, in applicazione dell'opzione prevista dallo stesso d.lgs., ha optato per l'applicazione degli stessi IAS/IFRS per la redazione del bilancio individuale.

Le nuove regole di Basilea offrono notevoli opportunità per le imprese: quelle prenditrici saranno stimolate da processi di autovalutazione a correggere eventuali squilibri; le banche ad affinare le metodologie di analisi del rischio. Il sistema bancario potrà migliorare la qualità del credito con un minor impegno di capitale e un aumento del credito a disposizione delle piccole e medie imprese. A questo riguardo sono valutate con favore le norme volte a migliorare l'operatività dei Confidi, inserite nella direttiva che recepisce l'Accordo.

Più recentemente il Governo ha varato un decreto legge, successivamente convertito in legge dal Parlamento, sulla competitività, intervenendo anche sui rapporti contrattuali fra banche e clienti. Ha stabilito che la modifica delle condizioni pattuite possa essere effettuata dalla banca in presenza di un giustificato motivo e dando al cliente termini ampi sia di preavviso sia di recesso. Nello stesso provvedimento si è pure stabilito che le variazioni dipendenti da modifiche del tasso di riferimento, debbono operare "contestualmente sia sui tassi debitori, sia su quelli creditori" e vanno applicate con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente. Soprattutto quest'ultima variazione dell'art.118 del TUB, che non si presta ad un'interpretazione univoca, non pare in linea con gli obiettivi di incentivazione della concorrenza da sempre condivisi dal sistema bancario.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI E SOCIETARI

Tra le vicende più significative a livello istituzionale e societario avvenute nel corso del primo semestre del 2006 si ricordano le seguenti:

Piano Strategico 2006-2008. Il Consiglio di Amministrazione nel mese di Febbraio 2006 ha approvato il documento di pianificazione strategica per il triennio 2006-2008. Il piano elaborato si fonda su due momenti conseguenti, il primo teso al consolidamento di quanto avviato con successo negli anni precedenti, il secondo volto a cogliere quegli elementi di sviluppo ed innovazione di una Banca in grado di sfruttare le opportunità offerte da un più favorevole andamento congiunturale atteso rispetto al periodo appena concluso.

Il Piano è caratterizzato dalla definizione di una *mission* coerente al perseguimento di una strategia autonoma di sviluppo che è sintetizzata nella seguente definizione programmatica: “Proiettarsi, con la forza delle proprie radici, verso nuove sfide in modo dinamico e globale, garantendo un’offerta di soluzioni adeguate allo stile ed alle aspettative di ogni momento della vita di famiglie e imprese presenti sul territorio ed assicurando creazione di valore per gli azionisti”.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla missione aziendale, la Banca vuole operare coerentemente alla *vision* dichiarata: “Essere un’azienda che crea valore per gli azionisti, per i clienti, per il territorio, per il personale”.

Il Piano definisce gli obiettivi strategici che la Banca intende perseguire indicando le principali linee guida necessarie al loro raggiungimento. In sintesi le strategie approvate prevedono:

- **Consolidamento del ruolo di riferimento come Banca regionale e coerente potenziamento e diffusione dell’immagine.**

La Banca cercherà di soddisfare le esigenze della clientela privata e delle imprese presenti sui territori di insediamento risultanti dalla nuova penetrazione commerciale rafforzando le opportunità di integrazione di business derivanti anche dalle partecipazioni strategiche e dagli accordi con qualificati partners commerciali.

- **Ottimizzazione della “Governance” e dell’efficacia del “Sistema dei Controlli”.**

La Banca, anche in qualità di Capogruppo, si pone l’obiettivo di ottimizzare i processi, le procedure di governance e di gestione aziendale, al fine di poter strutturare il “sistema dei controlli” già avviato nel triennio precedente.

- **Sviluppo delle potenzialità del nuovo posizionamento commerciale**

Obiettivo primario per la Banca è quello di avere una rete di vendita diversificata che affianchi al radicamento sul territorio degli sportelli tradizionali anche il presidio del mercato attraverso canali alternativi con il ricorso sistematico al supporto dei canali Web e telefonici, massimizzando l’efficacia commerciale dei diversi canali e ottimizzando la qualità del servizio offerto al cliente, quale principale vantaggio competitivo.

- **Consolidamento del ruolo di eccellenza dell’Area Finanza massimizzando le opportunità derivanti dall’integrazione strategica di Gruppo.**

Consolidare il ruolo consulenziale della Banca rendendolo sempre più omogeneo e strutturato a servizio anche delle Banche del Gruppo, in modo conforme alle strategie in un ambito di alta professionalità. Garantire standard qualitativi di eccellenza per gli investimenti inerenti la liquidità delle banche del Gruppo, ottimizzando la gestione integrata dei flussi. Ottimizzare la qualità dei prodotti confezionati in proprio, nel rispetto degli obiettivi quantitativi prefissati.

- **Miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza organizzativa, operativa e tecnologica garantendo la migliore gestione delle procedure e dei processi, anche in ottica di Gruppo.**

Raggiungimento di una allocazione ottimale delle risorse attraverso la giusta combinazione di processi, procedure e modelli organizzativi, nel rispetto della mission e delle peculiarità della

Banca e in funzione dell'orientamento al cliente e del raggiungimento degli obiettivi economici aziendali anche attraverso le azioni programmate al fine di ottenere risparmi di costi.

- **Ottimizzazione della gestione, dell'efficienza e dello sviluppo professionale delle risorse umane.**

Valorizzare le risorse umane, rispettando gli obiettivi generali della Banca. Parallelamente allo sviluppo dimensionale e all'incremento della dotazione organica prevista nel piano aziendale saranno previsti interventi di tipo qualitativo che consentano di aumentare le competenze e le professionalità delle risorse umane e di presidiarne l'efficienza e l'utilizzo efficace.

La coerente attuazione delle linee strategiche e la loro traduzione in piani operativi annuali permetteranno di far raggiungere alla nostra Azienda una definita connotazione di Banca attenta alle esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio; una struttura organizzativa e commerciale adeguata alla dimensione di Banca Regionale con risultati reddituali, patrimoniali e di efficienza in linea con le aspettative degli azionisti e con le dinamiche del sistema.

Nel triennio a piano è previsto un rafforzamento dei mezzi patrimoniali che accompagna la prevista crescita dimensionale, garantendo adeguati livelli del coefficiente di solvibilità che è atteso mantenersi ampiamente al disopra dei minimi previsti dalla Normativa di Vigilanza.

Azionariato diffuso. Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, la Società emittente Cassa di Risparmio di San Miniato SpA assume la qualità di "Emittente strumenti finanziari diffusi" nonché di società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio, ex art. 2325-bis del Codice Civile, e pertanto con effetto dal 1/1/2006 è assoggettata agli obblighi di legge previsti dal Codice Civile, dall'art. 116 del D.Lgs. 58/98 e dal regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

Variazioni nelle partecipazioni in imprese del Gruppo. Nel mese di febbraio la partecipazione al capitale sociale di BancaSintesi Spa è diminuita dal 64.90% al 54.90% a seguito della cessione di una quota corrispondente al 10% del capitale sociale al "Gruppo Nuti", uno dei più solidi imprenditori del comprensorio del cuoio, oltreché della Toscana, con attività variegata che vanno dal settore prettamente industriale a quello immobiliare e finanziario. La cessione non ha comportato effetti economici di rilievo da segnalare. Successivamente, nel mese di maggio, la partecipazione è risalita al 59,43% a seguito dell'acquisto di una quota corrispondente da un socio di minoranza.

Sempre nel corso del mese di febbraio, la nostra società ha esercitato il diritto di opzione sulle n. 1.400.000 nuove azioni spettanti a fronte dell'aumento di capitale, da Euro 3.200.000,00 a Euro 5.200.000,00 deliberato dall'assemblea della controllata San Genesio Immobiliare SpA. gennaio 2005, mantenendo invariata la quota di partecipazione pari al 70,0%.

Nel mese di aprile la capogruppo ha aderito alla ricostituzione del capitale sociale ad euro 1.600.000 della società controllata La Rocca Immobiliare Spa per ripiano delle perdite relative agli esercizi precedenti.

Nel mese di giugno la nostra società ha aderito all'aumento di capitale sociale del Banco di Lucca Spa di euro 10.000.000 mediante sottoscrizione e versamento della prima tranche per la quota di nostra spettanza pari a euro 1.500.000.

Regolamento di gruppo. Nel corso del primo semestre del 2006 è proseguita l'attuazione del progetto di ottimizzazione della Governance e dell'efficacia del Sistema dei Controlli: la Cassa si è posta l'obiettivo di ottimizzare i processi, le procedure di governance e di gestione aziendale, al fine di poter strutturare il sistema dei controlli in forma coerente e rispondente agli obiettivi strategici della Cassa e del Gruppo. A tal fine, è stato attivato un adeguamento della governance con l'apporto metodologico di una primaria società di consulenza. Inoltre, si intendono adeguare e rendere coerenti le strutture ed il modello di riferimento dei controlli ai nuovi scenari aziendali, nonché di mantenere un attento presidio dei controlli su tutte le componenti di rischio aziendale e di gruppo.

Una tappa fondamentale nell'attuazione del progetto è rappresentata dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel mese di Aprile 2006 del "Regolamento di Gruppo" che definisce le funzioni di *governance* della Capogruppo - Indirizzo, Coordinamento e Controllo – da esercitarsi tramite un preciso Modello Organizzativo. Sulla base del "Regolamento di Gruppo" sono in corso di emanazione le necessarie disposizioni attuative e la definizione di strumenti operativi sistematici ed uniformi (es. Circolari Operative, Modelli di Rilevazione ecc.) per la diffusione degli indirizzi e lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e controllo. Il completamento di una struttura organica di "fonti" normative e "strumenti" di diffusione degli indirizzi alle società del Gruppo consentirà di superare i tradizionali mezzi di corrispondenza migliorandone anche l'efficacia.

* * * * *

Passiamo ora ad una sintetica e breve illustrazione delle più significative aree di attività aziendali, anche con l'ausilio di una serie di tabelle i cui valori, ove non diversamente precisato, risultano espressi in migliaia di euro.

Nel seguito sono commentate le più significative variazioni e dinamiche delle masse patrimoniali rispetto all'esercizio precedente. In considerazione del fatto che la situazione semestrale al 30 Giugno 2006 è redatta sulla base degli IFRS, si segnala che i valori commentati nel seguito, relativi all'esercizio 2006 ed al precedente, sono quelli rilevati sulla base dei precedenti principi contabili locali. Ciò in considerazione del fatto che le procedure utilizzate per la produzione dei dati gestionali utilizzati dalla banca per il monitoraggio andamentale sulla base degli IFRS sono attualmente in corso di affinamento ed implementazione.

LA RACCOLTA

La raccolta diretta al 30/6/2006 ammonta a 2.025.527 migliaia di euro e fa segnare un incremento dell' 1,28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 3,35% a valori medi).

Più in particolare, con riferimento alle singole forme tecniche, i conti correnti hanno raggiunto l'importo di 879.174 migliaia di euro, evidenziando un decremento annuo del 2,15% influenzato anche dall' utilizzo temporaneo di liquidità per gli investimenti in prodotti di raccolta indiretta e pronti contro termine. Sul dato dei conti correnti al 30 Giugno 2005 aveva influito in maniera determinante la presenza di liquidità transitoria per circa 71 milioni di euro sui conti utilizzati per la gestione di banca depositaria. La variazione annua della raccolta diretta depurata dai saldi dei conti della banca depositaria sarebbe stata del 4,90%. La liquidità della clientela è stata investita anche nelle operazioni pronti contro termine che ammontano a 131.574 migliaia di euro con una variazione positiva del 25,32% sullo stesso periodo dell'anno precedente, e su valori superiori anche rispetto ai dati di fine anno spiegabile con la ricerca di forme temporanee di investimento del risparmio con maggiore rendimento. La raccolta in obbligazioni, comprendente i prestiti subordinati, ha avuto un ulteriore sviluppo e si è posizionata a 879.693 migliaia di euro (+4,67%), mentre i depositi a risparmio che ammontano a 86.302 migliaia di euro e i certificati di deposito che ammontano a 48.784 migliaia di euro, hanno fatto segnare una variazione rispettivamente del -5,79% e del 24,22%.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA (EURO E VALUTA)					
<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2006	31/12/2005	30/06/2005	Var.ass.	Var.%
Depositi a Risparmio	86.302	91.083	91.601	-5.300	-5,79
Conti Correnti	879.174	848.139	898.495	-19.321	-2,15
Prestiti Obbligazionari	879.693	863.009	840.442	39.251	4,67
Certificati di Deposito	48.784	52.112	64.372	-15.588	-24,22
Raccolta diretta	1.893.953	1.854.342	1.894.910	-957	-0,05
Raccolta da Pct	131.574	101.768	104.989	26.584	25,32
Totale Raccolta	2.025.527	1.956.110	1.999.899	25.627	1,28

La raccolta indiretta ha raggiunto l'importo di 2.717.940 migliaia di euro registrando un incremento dello stock valorizzato a prezzi di mercato pari al 25,60% rispetto a Giugno 2005, in aumento anche rispetto ai valori di fine anno grazie alla componente di risparmio amministrato, mentre l'incremento della componente gestita è stato penalizzato dalla flessione dei mercati azionari nel bimestre maggio-giugno.

RACCOLTA INDIRETTA PER TIPOLOGIA					
<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2006	31/12/2005	30/06/2005	Var.ass.	Var.%
Titoli a custodia	805.608	919.260	755.717	49.891	6,60
Azioni	132.315	127.859	118.747	13.569	11,43
Altri titoli	686.401	378.504	274.545	411.856	150,01
Indiretta Amministrata	1.624.324	1.425.623	1.149.009	475.315	41,37
Fondi comuni di investimento	243.234	249.799	203.079	40.155	19,77
Gestione di Patrimoni Mobiliari	673.931	714.369	640.553	33.378	5,21
Prodotti Assicurativi e Previdenziali	176.450	170.328	171.353	5.097	2,97
Indiretta Gestita	1.093.615	1.134.496	1.014.985	78.630	7,75
Raccolta Indiretta Totale	2.717.940	2.560.118	2.163.994	553.946	25,60

Nel dettaglio, rispetto a Giugno 2005, l'andamento della raccolta indiretta fa registrare una dinamica in crescita sia nel comparto gestito (+7,75%) sia in quello amministrato (+41,37%). Il dato della raccolta amministrata a partire dal mese di Settembre 2005 è influenzato dall'apertura di rapporti con clientela istituzionale che alla fine del mese di Giugno 2006 hanno fatto rilevare un controvalore dei titoli depositati di circa 628 milioni di euro.

Le Gestioni Patrimoniali registrano un incremento del controvalore investito rispetto ai valori dell'anno precedente (5,21% rispetto al valore del mese di Giugno 2005), mentre il patrimonio gestito totale che comprende anche le disponibilità liquide segnala un incremento nell'ordine del 3,97%. Una tendenza positiva ancora più decisa si segnala nel comparto dei Fondi Comuni dove il valore delle quote in deposito amministrato per conto della clientela è cresciuto del 19,77%, grazie anche ai buoni risultati del collocamento dei Fondi Vegagest. Le consistenze dei prodotti assicurativi e previdenziali collocati presso la clientela, hanno raggiunto l'ammontare di 176 milioni di Euro con una moderata crescita dello stock annuo (variazione del +2,97%) all'interno del quale è prevalente il collocamento delle polizze San Miniato Previdenza.

Pertanto, la raccolta complessiva da clientela, sempre al 30/6/2006, ammonta a 4.743.466 migliaia di euro con un incremento del 13,92% sull'anno precedente.

RACCOLTA DA CLIENTELA ORDINARIA IN EURO E VALUTA					
<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2006	31/12/2005	30/06/2005	Var.ass.	Var.%
Raccolta diretta	2.025.527	1.956.110	1.999.899	25.627	1,28
Raccolta indiretta	2.717.940	2.560.118	2.163.994	553.946	25,60
Raccolta complessiva	4.743.466	4.516.229	4.163.893	579.573	13,92

Nel complesso i fondi intermediati con la clientela sono cresciuti a valori medi del 6,21%, apportando un decisivo contributo come componente volumi alla formazione del margine di interesse.

RACCOLTA E IMPIEGHI A VALORI MEDI IN EURO E VALUTA					
<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2006	31/12/2005	30/06/2005	Var.ass.	Var.%
Raccolta diretta	2.026.066	1.966.601	1.960.347	65.719	3,35
Impieghi per cassa	1.682.608	1.575.667	1.531.550	151.059	9,86
Fondi intermediati clientela	3.708.675	3.542.268	3.491.897	216.778	6,21

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

L'importo complessivo degli impieghi economici per cassa al 30/6/2006 ammonta a 1.825.011 migliaia di euro con una crescita del 3,21% rispetto al valore puntuale di Giugno 2005 (+9,86% a valori medi). Sul confronto del dato puntuale ha influito in maniera determinante la presenza a Giugno 2005 di scoperti transitori per circa 68 milioni di euro (in contropartita a saldi avere) sui conti utilizzati per la gestione di banca depositaria. La variazione annua degli impieghi per cassa depurata dai saldi dei conti della banca depositaria sarebbe stata del +7,16%. Nel dettaglio, si rileva, che gli impieghi a breve registrano nei valori contabili una dinamica in flessione rispetto al primo semestre del 2005 (-2,32%) che depurata dai saldi della banca depositaria mostrerebbe una variazione annua di segno positivo pari al +9,98% e in sostanziale stabilità sui

valori di fine anno 2005. La componente a medio-lungo termine conferma una crescita sostenuta anche se in rallentamento rispetto agli anni precedenti (+6,72% su Giugno 2005 e + 2,02% su Dicembre), frutto di un favorevole accoglimento del mix di prodotti offerti dalla banca nel settore mutui immobiliari, prestiti personali e sovvenzioni a famiglie e imprese. La componente in valuta riferita alle sole divise extra-UEM manifesta un decremento del 32,13% sullo stesso mese dell'anno precedente, segno di un contrastato andamento sul versante import-export di alcuni settori industriali del nostro territorio. I crediti di firma si attestano sull'importo di 86.204 migliaia di euro, recuperando sui livelli di fine anno precedente.

Il totale degli impieghi alla clientela, comprensivo dei crediti di firma e dei crediti in sofferenza al lordo dei fondi di svalutazione, ammonta pertanto a 1.911.215 migliaia di euro con un decremento, rispetto all'anno precedente del 7,01%.

IMPIEGHI A CLIENTELA ORDINARIA IN EURO E VALUTA					
<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2006	31/12/2005	30/06/2005	Var.ass.	Var.%
Impieghi a breve termine	569.941	568.347	583.450	-13.509	-2,32
di cui:					
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0,00
- euro	558.507	556.284	566.602	-8.095	-1,43
- valuta	11.434	12.063	16.848	-5.414	-32,13
Impieghi a m/l termine	1.135.463	1.112.904	1.063.943	71.520	6,72
Tot. Impieghi vivi	1.705.404	1.681.251	1.647.393	58.011	3,52
Crediti in sofferenza (lordi)	119.607	121.143	120.834	-1.227	-1,02
Totale impieghi economici	1.825.011	1.802.394	1.768.227	56.784	3,21
Crediti di firma	86.204	83.348	287.027	-200.823	-69,97
Totale Impieghi	1.911.215	1.885.742	2.055.254	-144.039	-7,01

Fonte: Matrice di Vigilanza

LE SOFFERENZE E I CREDITI DUBBI

Il valore contabile dei crediti in sofferenza al 30/6/2006, in linea capitale e interessi, al lordo del rateo di interessi maturati al 30 giugno ed al lordo delle svalutazioni, ammonta a 120.178 migliaia di euro (-0,83% rispetto al 31/12/2005).

Al netto delle svalutazioni, di cui 2.407 migliaia a carico del semestre, i crediti in sofferenza alla stessa data, ammontano a 36.639 migliaia di euro (+0,73% rispetto al 31/12/2005), di cui 27.397 in conto capitale, 9.240 in conto interessi e 2 migliaia rivenienti da "impieghi vivi". Oltre alle citate svalutazioni nel semestre sono state rilevate perdite per 474 migliaia di euro ed effettuate riprese di valore per 1.541 migliaia di euro. Il rapporto sofferenze nette su impieghi si porta all'1,99% rispetto al valore del 2,00% rilevato a 31 dicembre dell'anno precedente.

Le partite incagliate lorde risultano ammontare alla fine di giugno 2006 a 44.920 migliaia di euro, in aumento di quasi del 13,8% rispetto allo stock riferito al 31 dicembre 2005. Sulle stesse gravano dubbi esiti per 9.066 migliaia di euro, di cui 202 migliaia su crediti scaduti, per cui l'esposizione netta risulta di 36.056 migliaia di euro (+13,1% su dicembre 2005).

Fra le innovazioni entrate in vigore dal 1 gennaio 2005 rientra la modifica della nozione di "crediti dubbi" con l'inserimento dell'informazione relativa alle "esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni". A tale proposito si evidenzia che al 30 giugno 2006 l'importo di tali esposizioni ammontava a 15.545 migliaia di euro (+13,1% rispetto al valore di fine anno 2005).

GLI INVESTIMENTI FINANZIARI E I RAPPORTI INTERBANCARI

L'ammontare del portafoglio titoli di proprietà, al valore di bilancio, al 30 giugno 2006, è pari a 495 milioni di euro, in aumento di 106 milioni (+27,16%) rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente (per giugno 2005 non è disponibile il dato di confronto omogeneo sulla base IAS/IFRS).

Tale dinamica è conseguente sia all'aumento della componenti titoli di Stato e titoli di debito rispettivamente per 26 e 29 milioni di euro, anche a motivo di una maggiore quota di portafoglio impegnato per operazioni pronti contro termine, mentre i titoli di capitale sono aumentati di circa 7 milioni di euro e gli investimenti in quote di fondi comuni aperti a basso contenuto di rischio di altri 43 milioni di euro.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI (al valore di bilancio)							
in migliaia di euro	30/06/2006	Composizione percentuale	31/12/2005	Composizione percentuale	variazioni		
					assolute	%	
Titoli di Stato	213.943	43,20	188.020	48,28	25.923	13,79	
- BOT	1.585	0,32	1.240	0,32	345	27,82	
- CCT	159.535	32,22	184.977	47,50	-25.442	-13,75	
- BTP	52.168	10,53	1.593	0,41	50.575	3175,02	
- Altri titoli di Stato	655	0,13	210	0,05	445	211,98	
Titoli di debito	173.636	35,06	144.206	37,03	29.431	20,41	
- Obbligazioni ord.	135.407	27,34	106.084	27,24	29.323	27,64	
- Obbligazioni conv.	35.525	7,17	35.477	9,11	49	0,00	
- B.F. e C.D.	0	-	0	-	0	0,00	
- Altri titoli di debito	2.703	0,55	2.645	0,68	59	2,22	
Titoli di capitale	10.284	2,08	2.972	0,76	7.312	246,00	
- Azioni e quote	10.284	2,08	2.972	0,76	7.312	246,00	
Quote part.a O.I.C.R.	97.352	19,66	54.246	13,93	43.106	79,46	
- F.C.I. e Sicav	97.352	19,66	54.246	13,93	43.106	79,46	
Totale Portafoglio	495.216	100,00	389.445	100,00	105.771	27,16	

Dalla valutazione del portafoglio titoli classificati fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, effettuata in base a criteri analoghi a quelli per la formazione del bilancio annuale, emergono complessivamente 1.167 mila euro di minusvalenze e 392 mila euro di plusvalenze.

SITUAZIONE RAPPORTI INTERBANCARI AL 30.06.2006						
INTERBANCARIO PASSIVO	30/06/06	30/06/05	dati in migliaia di Euro			
			Variazioni			
			Assolute	%		
Rapporti in euro	183.747	94.504	89.243	94,4%		
Rapporti in valuta	18.661	6.210	12.451	200,5%		
Totale interbancario passivo	202.408	100.714	101.694	101,0%		
INTERBANCARIO ATTIVO						
Rapporti in euro	23.155	26.015	-2.860	-11,0%		
Rapporti in valuta	885	1.398	-513	-36,7%		
Totale interbancario attivo	24.040	27.413	-3.373	-12,3%		
Saldo euro	-160.592	90,0%	-68.489	93,4%	-92.103	-134,5%
Saldo valuta	-17.776	10,0%	-4.812	6,6%	-12.964	-269,4%
Saldo totale	-178.368	100,0%	-73.301	100,0%	-105.067	-143,3%

Il saldo complessivo di tesoreria integrata al 30 giugno si è posizionato su uno sbilancio passivo di circa 178 milioni di euro, con un incremento significativo rispetto a giugno 2005, soprattutto nella componente euro frutto principalmente delle scelte di asset allocation operate dalla banca con incremento degli investimenti economici e finanziari e delle partecipazioni.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI SPORTELLI

Gli sportelli della Cassa, alla data del 30 giugno 2006, secondo la loro distribuzione territoriale, sono così ripartiti:

<i>SPORTELLI RIPARTITI PER PROVINCIA</i>					
<i>PROVINCE</i>	<i>30/06/2006</i>	<i>31/12/2005</i>	<i>30/06/2005</i>	<i>Var.ass.</i>	<i>Var.%</i>
<i>PISA</i>	26	26	26	0	0,00
<i>FIRENZE</i>	33	31	31	2	6,45
<i>SIENA</i>	3	3	3	0	0,00
<i>PRATO</i>	3	3	3	0	0,00
<i>LUCCA</i>	1	1	1	0	0,00
<i>PISTOIA</i>	6	5	5	1	20,00
<i>LIVORNO</i>	6	6	4	2	50,00
<i>MASSA CARRARA</i>	3	3	3	0	0,00
<i>GROSSETO</i>	1	1	1	0	0,00
<i>AREZZO</i>	3	3	2	1	50,00
<i>ROMA</i>	2	2	2	0	0,00
<i>MILANO</i>	1	1	1	0	0,00
TOTALE	88	85	82	6	7,32

Nel corso del primo semestre dell'anno è proseguita la politica di espansione territoriale della banca nel quadro del rafforzamento della dimensione di "banca regionale", con l'apertura di due sportelli nelle provincia di Firenze (Montevarchi e Firenze 8) e uno in quella di Pistoia (Pistoia 2), dopo che nel secondo semestre del 2005 le aperture avevano riguardato la provincia di Livorno (Donoratico e Piombino) e la provincia di Arezzo (Monte San Savino) . La Cassa si presenta quindi con il proprio marchio in nuovi e importanti comuni della Toscana, convinta di ottenere risultati soddisfacenti anche nelle nuove realtà particolarmente interessanti anche per la presenza di un forte e dinamico tessuto di piccola e media industria.

I CANALI INNOVATIVI

Nel corso dei primi mesi del 2006 la Cassa ha proseguito l'attuazione dei progetti previsti dalla logica di banca "multicanale", sia migliorando il servizio di internet banking, sia rendendo sempre più efficace ed integrato il servizio di banca telefonica.

Il canale internet / remote banking al 30 giugno contava oltre 12.200 collegamenti attivati (+20,6% su Giugno 2005) che hanno prodotto nel semestre quasi 47.000 operazioni dispositive (+27,9% su base annua) e oltre 47 milioni di euro di volumi di trading on line (+38,6% su Giugno 2005), mentre il phone banking, può contare su oltre 4.950 abbonamenti attivati (+6,6% su base annua) che hanno prodotto circa 4.920 disposizioni operative (+0,6% su Giugno 2005)e 20,6 milioni di volumi di trading on line (+ 23,0% sull'anno precedente).

INTERNET BANKING/REMOTE BANKING	30/06/2006	30/06/2005	var.ass.	var %
NR. UTENTI	12.241	10.149	2.092	20,6
NR. OPERAZIONI DISPOSITIVE	46.920	36.697	10.223	27,9
Di cui: Trading on line (ordini eseguiti)	9.665	8.530	1.135	13,3
Di cui: Altre disposizioni	37.255	28.167	9.088	32,3
NR. OPERAZIONI DI INQUIRY	743.249	601.132	142.117	23,6
VOLUMI TRADING ON LINE	47.665	34.398	13.267	38,6
PHONE BANKING (CALL CENTER)	30/06/2006	30/06/2005	var.ass.	var %
NR. UTENTI	4.952	4.647	305	6,6
NR. OPERAZIONI DISPOSITIVE	4.923	4.892	31	0,6
Di cui: Trading on line (ordini eseguiti)	4.011	3.725	286	7,7
Di cui: Altre disposizioni	912	1.167	-255	-21,9
NR. OPERAZIONI DI INQUIRY	36.098	40.604	-4.506	-11,1
VOLUMI TRADING ON LINE	20.604	16.757	3.847	23,0
CORPORATE BANKING WEB	30/06/2006	30/06/2005	var.ass.	var %
NR. UTENTI	1.070	893	177	19,8
NR. OPERAZIONI	87.231	64.114	23.117	36,1
di cui bonifici	22.819	17.844	4.975	27,9
di cui pagamenti effetti	13.993	10.683	3.310	31,0
di cui ri.ba. presentate	37.179	30.562	6.617	21,7
di cui rid presentati	12.316	5.025	7.291	145,1
di cui all. archivi rid	924	0	924	0,0

La clientela corporate collegata tramite il servizio Web di più recente istituzione ha raggiunto a fine Giugno 2006 il numero di 1.070 unità (+19,8% su Giugno 2005), effettuando oltre 87.000 operazioni di natura commerciale (+36,1% su base annua).

IL PATRIMONIO CLIENTI

Nel corso dei primi mesi del 2006 la Cassa attraverso incisive politiche commerciali e di marketing atte a realizzare massima *retention* e attraverso campagne e azioni mirate alla conquista di nuovi segmenti di clientela è riuscita ad incrementare il patrimonio clienti, nonostante la congiuntura non particolarmente favorevole e la forte concorrenzialità del mercato.

PATRIMONIO CLIENTI	GIU 2006	DIC 2005	VARIAZIONI	
			ASS.	%
TOTALE CLIENTI	124.854	123.630	1.224	1,0
Clientela Retail	102.906	102.137	769	0,8
Clientela Corporate	19.547	19.182	365	1,9
Altra Clientela	2.401	2.311	90	3,9

Infatti il patrimonio clienti è cresciuto nel semestre di oltre 1.200 unità (+1,0% su fine anno precedente), raggiungendo il numero complessivo di 124.854, consolidando la crescita sia nel segmento *retail* (+0,8%) che in quello *corporate* (+1,9%). I dati raggiunti sono frutto anche della

ridefinizione complessiva dell'azione commerciale come definita nel piano strategico triennale che ha portato a concentrare l'attività commerciale su numerose campagne di contatto sia di sviluppo che di *retention*.

I SERVIZI TELEMATICI

Durante il primo semestre dell'anno è proseguita l'espansione dell'attività della banca nei servizi telematici con particolare riferimento all'attivazione di nuove postazioni ATM, al convenzionamento di nuovi punti POS presso esercenti, all'emissioni di carte di debito e di credito, a testimonianza del sempre maggior peso dell'elettronica nel sistema dei pagamenti.

SERVIZI TELEMATICI	GIU 2006	GIU 2005	VARIAZIONI	
			ASS.	%
Numero ATM	106	99	7	7,1
Numero POS	1.855	1.778	77	4,3
Carte di credito	22.780	22.616	164	0,7
Carte di debito	43.787	45.741	-1.954	-4,3

La dinamica del periodo più recente delle carte di debito ha fatto registrare un decremento anche a motivo della cancellazione dagli archivi effettuata alla fine dell'anno 2005 di carte da tempo non più abilitate o attive.

IL PERSONALE

Alla fine di giugno il numero dei dipendenti con contratto di lavoro in essere con la banca risultava di 711 unità con un incremento di 13 unità rispetto al 30 giugno dell'esercizio precedente e un aumento di 8 unità rispetto alla fine dell'anno 2005.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO					
<i>Descrizione</i>	30/06/06	31/12/05	30/06/05	Var.ass.	Var.%
Dirigenti	15	11	11	4	36,36
Quadri direttivi 3°/4° liv.	60	63	62	-2	-3,23
Quadri direttivi 1°/2° liv.	124	118	112	12	10,71
III Area professionale	503	502	503	0	0,00
II Area professionale	9	9	9	0	0,00
Contratto Formazione Lavoro	0	0	1	-1	-100,00
TOTALE	711	703	698	13	1,86
Rete Filiali	64,0%	63,7%	64,3%		-0,3%
Uffici Sede Centrale	36,0%	36,3%	35,7%		0,3%

Le variazioni che si sono concretizzate nel periodo sono dovute al saldo fra entrate e uscite di forza lavoro dagli organici aziendali. Le entrate sono riferite sia all'assunzione di nuove figure per far fronte all'apertura di nuovi sportelli sia in attuazione dell'accordo sindacale del 28/11/2001 per l'accesso al "fondo esuberi", che, a livello di gruppo, prevedeva appunto a fronte dell'uscita di circa settanta lavoratori in esubero, un reintegro di forza lavoro immettendo giovani professionalità nella struttura organizzativa aziendale, specie della rete periferica. Le uscite sono avvenute a seguito di normali dimissioni o pensionamenti. Il costo del personale a carico del conto economico semestrale include anche gli oneri di incentivazione alla cessazione del rapporto di lavoro e di ricorso al "fondo esuberi" per il personale che si è avvalso di tale facoltà con decorrenza 1 luglio 2006, che per la banca capogruppo ammonta a 13 unità. Il contenimento dell'organico a fronte dell'apertura di sei nuovi sportelli negli ultimi dodici mesi è in coerenza con la più generale strategia aziendale mirata al recupero dell'efficienza, alla riduzione dei costi operativi e al conseguente miglioramento di alcuni indici strutturali della banca.

IL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO SCALARE (IAS / IFRS)	GIU 2006	GIU 2005	Var. ass.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	33.937.934	30.991.755	2.946.179	9,51
Commissioni nette	12.880.961	12.205.293	675.668	5,54
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	51.455.236	55.148.200	-3.692.964	-6,70
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	47.201.351	52.880.256	-5.678.905	-10,74
Costi Operativi	35.069.356	33.191.608	1.877.748	5,66
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	9.956.778	15.347.520	-5.390.742	-35,12
UTILE D'ESERCIZIO	4.917.494	9.764.792	-4.847.298	-49,64

L'andamento dei dati economici del primo semestre evidenzia un risultato netto che si attesta a 4.917 migliaia di euro.

Il confronto con gli analoghi valori riferiti al 30 Giugno 2005 calcolato pro-forma secondo i principi IAS/IFRS consente di evidenziare inoltre i dati di area in cui si è formato l'utile di periodo e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi dei principali margini reddituali evidenzia:

- **Il margine di interesse** si attesta a 33,9 milioni di euro e aumenta del 9,5% sull'anno precedente a motivo di una dinamica in aumento del valore assoluto degli interessi attivi più sostenuta rispetto all'incremento registrato negli interessi passivi. L'incremento dei volumi medi intermediati con la clientela è stato accompagnato dalla lieve ripresa della forbice dei tassi che si è verificata su base annua nel corso dei primi sei mesi dell'anno. La dinamica degli interessi attivi e passivi del primo semestre 2006 risulta ancora correlata agli impegni di liquidità che attualmente vedono la banca nel ruolo di prestatore di fondi interbancari. Nella componente degli interessi derivanti dal portafoglio titoli si registra un incremento significativo pur in presenza di una composizione prudentiale a basso profilo di rischio.
- **Il margine di intermediazione** come risulta dalla nuova definizione dei principi IAS/IFRS chiude a 51,5 milioni di euro su valori inferiori all'anno precedente (-6,7%) mostrando nel dettaglio un buon andamento delle commissioni nette (+5,5%) grazie soprattutto al positivo apporto dell'attività del comparto finanza, beneficiato in particolare dalle commissioni derivanti dall'attività di negoziazione e collocamento di titoli e fondi comuni e dal risparmio gestito, mentre il dato di giugno 2006 vede una riduzione della voce dividendi (-25,0%), degli utili netti da attività di negoziazione in titoli, cambi e derivati (-56,8%) e degli utili da cessione crediti e attività finanziarie (-99,7%) che hanno risentito, nell'effetto confronto, della presenza a Giugno 2005 di ricavi non ricorrenti da cessione di partecipazioni per oltre 5 milioni di euro.
- **Il risultato netto della gestione finanziaria** si è assestato a 47,2 milioni di euro (-10,7%) scontando rispetto al 2005, oltre al già citato venir meno di ricavi straordinari da cessione di partecipazioni, anche le maggiori rettifiche nette di valore su crediti e altre attività finanziarie (+87,5%).
- **L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** pari a 9,9 milioni di euro si colloca al di sotto di quello conseguito nell'anno precedente (-35,1%) oltre che per i motivi già commentati in sede di analisi dei margini precedenti, anche in conseguenza della riduzione dei proventi netti di gestione (-10,4%). Va sottolineato il contenimento della crescita riferita ai costi di personale e alle altre spese amministrative (+2,6%), considerando che nel corso dell'anno la banca ha aperto sei nuovi sportelli, mentre risulta marginale l'incidenza degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.
- **L'utile netto di periodo**, scontati i necessari accantonamenti di imposte nel pieno rispetto della normativa fiscale, si è attestato a 4,9 milioni di euro manifestando un significativo decremento di redditività (-49,2%) sullo stesso periodo precedente riclassificato secondo i principi contabili IAS/IFRS. Il motivo di tale decremento è da ricondursi alla presenza nel risultato di Giugno 2005 di ricavi non ricorrenti da cessione di partecipazioni per oltre 5 milioni di euro. Scorrendo dal risultato di Giugno 2005 tale importo, il confronto avrebbe evidenziato un incremento dell'utile netto di periodo del 3,3%. La redditività netta rilevata al 30 giugno 2006 evidenzia un Roe annualizzato intorno al 6%.

San Miniato, 15 settembre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2006

Voci dell'attivo		30/06/2006	31/12/2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.804.617	21.803.317
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	446.324.115	347.108.009
30.	Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.446.523	32.344.216
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.115.307	1.667.809
60.	Crediti verso banche	44.253.808	55.165.471
70.	Crediti verso clientela	1.834.621.067	1.814.916.446
80.	Derivati di copertura	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	80.025.701	79.031.399
110.	Attività materiali	5.161.161	5.210.624
120.	Attività immateriali di cui : - avviamento	173.103 <i>0</i>	121.927 <i>0</i>
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	15.659.922 <i>6.407.471</i> <i>9.252.451</i>	32.043.126 <i>18.129.949</i> <i>13.913.177</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	63.259.982	52.412.690
Totale dell'attivo		2.540.845.306	2.441.825.034

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2006	31/12/2005
10.	Debiti verso banche	202.913.373	166.427.634
20.	Debiti verso clientela	1.106.011.556	1.039.447.098
30.	Titoli in circolazione	494.571.977	508.154.961
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.203.744	2.438.545
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	419.705.904	406.439.903
60.	Derivati di copertura	0	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali	15.024.847	29.246.344
	a) correnti	7.982.323	18.436.378
	b) differite	7.042.524	10.809.966
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	72.186.317	62.034.347
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.606.565	14.496.448
120.	Fondi per rischi ed oneri	37.351.714	36.185.530
	a) quiescenza e obblighi simili	30.068.647	29.676.306
	b) altri fondi	7.283.067	6.509.224
130.	Riserve da valutazione	2.781.956	4.260.641
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	42.256.969	37.452.074
170.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
180.	Capitale	126.194.648	126.194.648
190.	Azioni proprie (-)	-2.881.758	-2.649.087
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.917.494	11.695.948
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.540.845.306	2.441.825.034

Il Ragioniere Capo
Enrico Provvedi

Il Direttore Generale
Luigi Minischetti

Il Presidente
Sandro Ciulli

I Sindaci
Pier Giovanni Vivaldi
Sandro Quagliotti
Federico Manzoni

CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2006

Voci		30/06/2006		30/06/2005	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		55.335.155		49.492.609
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(21.397.221)		(18.500.854)
30.	Margine di interesse		33.937.934		30.991.755
40.	Commissioni attive		14.057.034		13.142.064
50.	Commissioni passive		(1.176.073)		(936.771)
60.	Commissioni nette		12.880.961		12.205.293
70.	Dividendi e proventi simili		1.872.100		2.496.395
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.401.041		3.246.819
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		0		0
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di :		13.471		4.706.377
	a) crediti	0		(860.756)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.471		5.567.133	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) passività finanziarie	0		0	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.349.729		1.501.561
120.	Margine di intermediazione		51.455.236		55.148.200
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :		(4.253.885)		(2.267.944)
	a) crediti	(4.245.293)		(2.254.341)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.312)		(17.667)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) altre operazioni finanziarie	5.719		4.064	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		47.201.351		52.880.256
150.	Spese amministrative :		(40.854.230)		(39.812.041)
	a) spese per il personale	(24.270.377)		(24.487.426)	
	b) altre spese amministrative	(16.583.853)		(15.324.615)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(19.053)		97.245
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(601.624)		(586.920)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(57.100)		(106.416)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		6.462.652		7.216.524
200.	Costi operativi		(35.069.356)		(33.191.608)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(2.175.638)		(4.416.887)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		0		0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		0		0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		420		75.759
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		9.956.778		15.347.520
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(5.039.284)		(5.582.728)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		4.917.494		9.764.792
280.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		0		0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		4.917.494		9.764.792

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2005

	Voci	Saldi al 30/06/2005	Effetti IAS/IFRS	Saldi IAS/IFRS 30/06/2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	49.375.663	116.946	49.492.609
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.500.694)	(160)	(18.500.854)
30.	Margine di interesse	30.874.969	116.786	30.991.755
40.	Commissioni attive	13.142.064		13.142.064
50.	Commissioni passive	(959.268)	22.497	(936.771)
60.	Commissioni nette	12.182.796	22.497	12.205.293
70.	Dividendi e proventi simili	2.231.275	265.120	2.496.395
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.502.615	(255.796)	3.246.819
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0		0
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di :	4.077.424	628.953	4.706.377
	a) crediti	(860.756)		(860.756)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.938.180	628.953	5.567.133
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0
	d) passività finanziarie	0		0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	969.625	531.936	1.501.561
120.	Margine di intermediazione	53.838.704	1.309.496	55.148.200
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(5.108.955)	2.841.011	(2.267.944)
	a) crediti	(5.127.375)	2.873.034	(2.254.341)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.356	(32.023)	(17.667)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0
	d) altre operazioni finanziarie	4.064		4.064
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	48.729.749	4.150.507	52.880.256
150.	Spese amministrative :	(39.866.082)	54.041	(39.812.041)
	a) spese per il personale	(24.541.467)	54.041	(24.487.426)
	b) altre spese amministrative	(15.324.615)		(15.324.615)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.006.245	(909.000)	97.245
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(568.103)	(18.817)	(586.920)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.413.025)	1.306.609	(106.416)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.596.005	(379.481)	7.216.524
200.	Costi operativi	(33.244.960)	53.352	(33.191.608)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.416.887)	(3.000.000)	(4.416.887)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	75.759		75.759
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.143.661	1.203.859	15.347.520
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.525.173)	(1.057.555)	(5.582.728)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.618.488	146.304	9.764.792
280.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0		0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.618.488	146.304	9.764.792

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2004 (DLGS 87/92)	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 31.12.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 30.06.2006		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie			126.195											126.195
b) altre azioni			0											0
Sovraprezzi di emissione			0											0
Riserve			37.452											42.257
a) di utili			36.306	4.728		77								41.111
b) altre			1.146											1.146
Riserve da valutazione			4.261											2.782
a) disponibili per la vendita			3.458			-1.479								1.979
b) copertura flussi finanziari			0											0
c) altre			803											803
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie			-2.649			628		-861						-2.882
Utile (Perdita) di esercizio			11.696	-4.728	-6.968								4.917	4.917
Patrimonio netto			176.955	0	-6.968	-774	0	-861	0	0	0	0	4.917	173.269

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La semestrale della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. al 30 giugno 2006 è redatta in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate il 22 dicembre 2005 e secondo i principi contabili approvati in sede di formazione del bilancio al 31 dicembre 2005.

La semestrale non include tutte le informazioni richieste dai suddetti principi internazionali in quanto redatta ai soli fini di determinazione del patrimonio di vigilanza.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti nel breve periodo anche attraverso la negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita". Eventuali riprese di valore effettuate sui titoli di debito sono imputate alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività

disponibili per la vendita”, mentre quelle su titoli di capitale a “riserve da valutazione” e riversate al conto economico all’atto della cessione.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell’attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l’Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività disponibili per la vendita”.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L’importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L’importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; le perdite di valore da test di verifica (*impairment*) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4- CREDITI

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a

scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (on scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato e crediti scaduti.

Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

I crediti ad andamento regolare (di norma i crediti *in bonis*, e comunque i crediti "vivi" in generale), ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a "rischio", sono sottoposti alla valutazione collettiva. Questa valutazione viene effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificata per neutralizzare l'effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte,

di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che originano la distorsione nella rappresentazione contabile e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali : metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

a) Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in quelle soggette a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Il costo così determinato è classificato alla voce Partecipazioni ed attribuito, all'atto dell'acquisizione, al *fair value* delle attività e passività acquisite e, per la parte eccedente, ad avviamento.

b) Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono, in via presuntiva, quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo.

Qualora emergano evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile è determinato come il maggiore tra, il *fair value* e il valore d'uso, di una attività o di una CGU ("*Cash Generating Unit*", unità generatrice di flussi finanziari) . Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno generate, vengono eseguite le riprese di valore con imputazione a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi riferiti alle società partecipate sono rilevati alla voce "dividendi e proventi simili" mentre eventuali perdite e/o riprese di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) sono registrati alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere

affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

L'avviamento è registrato per un valore pari alla differenza positiva tra il costo sostenuto per acquisire le partecipazioni e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti. Qualora tale differenza risulti negativa viene iscritta direttamente a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a test di verifica (*impairment*) dell'adeguatezza del valore di iscrizione con cadenza annuale e in ogni caso nel momento in cui vi sia un'indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

A tal fine l'avviamento viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ad esso riferibili e l'ammontare dell'eventuale perdita di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti dalla unità generatrice di flussi finanziari. Le conseguenti rettifiche di valore sono imputate al conto economico.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione .

a) Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al

netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico alla voce “utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall’INPS.

Tale Fondo comprende un’apposita sezione a contribuzione definita, denominata “sezione a capitalizzazione” riservata al personale in servizio ed alimentata dai contributi versati dall’Azienda e dai dipendenti stessi.

Il Fondo comprende altresì in una separata sezione a prestazione definita gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell’onere prospettico, rappresentata dalla “riserva matematica” calcolata da un attuario esterno.

Altri fondi

Gli “altri fondi” per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo necessario all’adempimento dell’obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l’obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Qualora l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”, mentre quelli relativi alle

obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le “spese per il personale”.

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse implicite, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l’effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”, mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti finanziari sottostanti. Sono ricondotti anche gli strumenti finanziari strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione per i quali non è stato possibile enucleare dai medesimi il derivato incorporato.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L’applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che originano la distorsione nella rappresentazione contabile e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un’ottica di *fair value*. In particolare sono stati iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d’investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,

calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale

- a) Criteri di iscrizione**
- b) Criteri di classificazione**
- c) Criteri di valutazione**
- d) Criteri di cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo “piani a benefici definiti” utilizzando il criterio di “proiezione del credito unitario” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L’accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla quota fissa della retribuzione annuale e la rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all’incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo e l’effetto della variazione dei profitti o perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del “corridoio”, ossia come l’eccesso dei profitti o perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell’esercizio precedente, rispetto al 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano. L’eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce “spese per il personale”.

17.2 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diretta riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario di tali azioni e gli utili e le perdite derivanti dalla successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

17.3 - Altre attività

In questa voce sono ricondotte anche le spese incrementative sostenute su immobili di terzi adibiti a sedi di filiali.

Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevate in conto economico alla voce “altri oneri di gestione”.

17.4 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.



CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO
— Sp.A. —

RELAZIONE SEMESTRALE RELATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato” è di recente costituzione, decorrendo l’iscrizione nell’Albo dei Gruppi Bancari previsto dall’art.64 del D.Lgs. 385/93 al 1 giugno 2002. Il Gruppo, con riferimento alle società esistenti al 30 giugno 2006, risulta così composto:

Capogruppo	Cassa di Risparmio di San Miniato Spa
Componenti	- Fiducia Spa (società finanziaria) - San Genesio Immobiliare Spa (società strumentale) - La Rocca Immobiliare Spa (società strumentale) - Banco di Lucca Spa (società bancaria) - Banca Sintesi Spa (società bancaria)

Piano Strategico 2006-2008 Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di Febbraio 2006 ha approvato il documento di pianificazione strategica per il triennio 2006-2008. Le linee guida alla base del piano strategico per il triennio 2006-2008 si fondano su due momenti conseguenti, il primo teso al consolidamento di quanto avviato con successo negli anni precedenti, il secondo volto a cogliere quegli elementi di sviluppo ed innovazione di un Gruppo in grado di sfruttare le opportunità offerte da un più favorevole andamento congiunturale atteso rispetto al periodo appena concluso.

Il Piano è caratterizzato dalla definizione di una “mission” coerente al perseguimento di una strategia autonoma di sviluppo che è sintetizzata nella seguente definizione programmatica: “Proiettarsi, con la forza delle proprie radici, verso nuove sfide in modo dinamico e globale, garantendo un’offerta di soluzioni adeguate allo stile ed alle aspettative di ogni momento della vita di famiglie e imprese presenti sul territorio ed assicurando creazione di valore per gli azionisti”.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla missione aziendale, il Gruppo vuole operare coerentemente alla “vision” dichiarata: “Essere un gruppo che crea valore per gli azionisti, per i clienti, per il territorio, per il personale”.

Il Piano defisse gli obiettivi strategici che la Banca intende perseguire indicando le principali linee guida necessarie al loro raggiungimento. In sintesi le strategie approvate prevedono:

Rafforzamento delle sinergie di gruppo, consolidamento del ruolo di riferimento come banca regionale e coerente potenziamento e diffusione dell’immagine del Gruppo CARISMI

Il Gruppo cercherà di soddisfare le esigenze della clientela privata e delle imprese presenti sui territori di insediamento risultanti dalla nuova penetrazione commerciale rafforzando le opportunità di integrazione di business derivanti sia dall’ampliamento del Gruppo, sia dalle partecipazioni strategiche e dagli accordi con qualificati partner commerciali.

Ottimizzazione della “Governance” e dell’efficacia del “Sistema dei Controlli” del Gruppo

Il Gruppo si pone l’obiettivo di ottimizzare i processi, le procedure di governance e di gestione aziendale, al fine di poter strutturare il “sistema dei controlli” creato per la banca capogruppo in forma coerente e rispondente agli obiettivi strategici delle singole società e del Gruppo.

Sviluppo delle potenzialità del nuovo posizionamento commerciale

Obiettivo primario per Carismi è quello di avere una rete di vendita completa che affianchi al

radicamento sul territorio degli sportelli tradizionali anche il presidio del mercato attraverso canali alternativi con il ricorso sistematico al supporto dei canali Web e telefonici, massimizzando l'efficacia commerciale dei diversi canali e ottimizzando la qualità del servizio offerto al cliente, quale principale vantaggio competitivo.

Massimizzazione delle opportunità derivanti dall'integrazione strategica di Gruppo nell'area finanza

Consolidare il ruolo consulenziale della Capogruppo rendendolo sempre più omogeneo e strutturato a livello di Gruppo, in modo conforme alle strategie in un ambito di alta professionalità. Garantire standard qualitativi di eccellenza per gli investimenti inerenti la liquidità delle banche del Gruppo, ottimizzando la gestione integrata dei flussi. Ottimizzare la qualità dei prodotti confezionati in proprio, nel rispetto degli obiettivi quantitativi prefissati.

Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa, operativa e tecnologica in ottica di Gruppo

Raggiungimento di una allocazione ottimale delle risorse di gruppo attraverso la giusta combinazione di processi, procedure e modelli organizzativi, nel rispetto della mission e delle peculiarità delle singole società e in funzione del comune orientamento al cliente e del raggiungimento degli obiettivi economici aziendali anche attraverso le economie di scala e le sinergie alla base dei risparmi di costo

Ottimizzazione della gestione delle risorse umane nella logica di Gruppo

Valorizzare le risorse umane, rispettando gli obiettivi generali del gruppo e particolari delle singole aziende. Parallelamente allo sviluppo dimensionale e all'incremento delle dotazioni organiche previste nei singoli piani aziendali saranno previsti interventi di tipo qualitativo che consentano di aumentare le competenze e le professionalità delle risorse umane, curandone i diversi aspetti nella logica di gruppo e in coerenza con i principi della governance.

La coerente attuazione delle linee strategiche e la loro traduzione in piani operativi annuali per le singole società permetteranno di far raggiungere al Gruppo Carismi una definita connotazione di gruppo bancario attento alle esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio; una struttura organizzativa e commerciale adeguata alla dimensione di Banca Regionale con risultati reddituali, patrimoniali e di efficienza in linea con le aspettative degli azionisti e con le dinamiche del sistema. Il Piano approvato delinea precise linee strategiche per le singole società, che prevedono la conferma della missione assegnata alle singole Società con l'obiettivo di conseguire significative performance nei risultati aziendali.

Nel triennio a piano si registra un rafforzamento dei mezzi patrimoniali che accompagna la prevista crescita dimensionale, garantendo adeguati livelli del coefficiente di solvibilità che è previsto mantenersi ampiamente al di sopra dei minimi previsti dalla Normativa di Vigilanza.

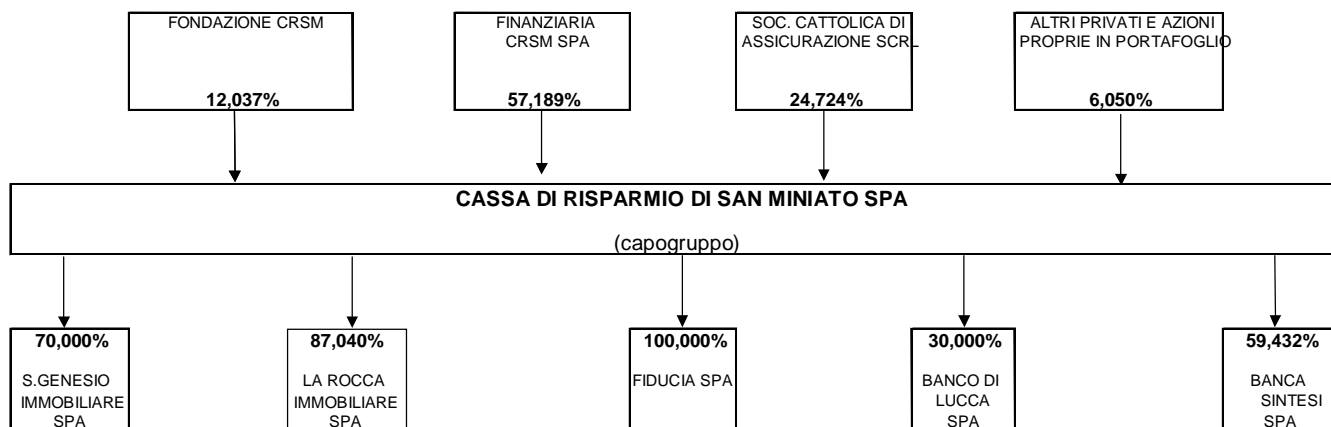
Variazioni nelle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese del Gruppo. Nel mese di febbraio la partecipazione al capitale sociale di BancaSintesi Spa è diminuita dal 64,90% al 54,90% a seguito della cessione di una quota corrispondente al 10% del capitale sociale al "Gruppo Nuti", uno dei più solidi imprenditori del comprensorio del cuoio, oltreché della Toscana, con attività variegata che vanno dal settore prettamente industriale a quello immobiliare e finanziario. La cessione non ha comportato effetti economici di rilievo da segnalare. Successivamente, nel mese di maggio, la partecipazione è risalita al 59,43% a seguito dell'acquisto di una quota corrispondente da un socio di minoranza.

Sempre nel corso del mese di febbraio, la nostra società ha esercitato il diritto di opzione sulle n. 1.400.000 nuove azioni spettanti a fronte dell'aumento di capitale, da Euro 3.200.000,00 a Euro 5.200.000,00 deliberato dall'assemblea della controllata San Genesio Immobiliare SpA. gennaio

2005, mantenendo invariata la quota di partecipazione pari al 70,0%.

Nel mese di aprile la capogruppo ha aderito alla ricostituzione del capitale sociale ad euro 1.600.000 della società controllata La Rocca Immobiliare Spa per ripiano delle perdite relative agli esercizi precedenti.

LA STRUTTURA DEL GRUPPO BANCARIO CARISMI



Nel mese di giugno la nostra società ha aderito all'aumento di capitale sociale del Banco di Lucca Spa di euro 10.000.000 mediante sottoscrizione e versamento della prima tranche per la quota di nostra spettanza pari a euro 1.500.000, mantenendo la propria interessenza al 30% del capitale sociale.

Regolamento di gruppo. Nel corso del primo semestre del 2006 è proseguita l'attuazione del progetto di ottimizzazione della Governance e dell'efficacia del Sistema dei Controlli: la Cassa si è posta l'obiettivo di ottimizzare i processi, le procedure di governance e di gestione aziendale, al fine di poter strutturare il sistema dei controlli in forma coerente e rispondente agli obiettivi strategici della Cassa e del Gruppo. A tal fine, è stato attivato un adeguamento della governance con l'apporto metodologico di una primaria società di consulenza. Inoltre, si intendono adeguare e rendere coerenti le strutture ed il modello di riferimento dei controlli ai nuovi scenari aziendali, nonché di mantenere un attento presidio dei controlli su tutte le componenti di rischio aziendale e di gruppo. Una tappa fondamentale nell'attuazione del progetto è rappresentata dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo nel mese di Aprile 2006 del "Regolamento di Gruppo" che definisce le funzioni di governance della Capogruppo - Indirizzo, Coordinamento e Controllo – da esercitarsi tramite un preciso Modello Organizzativo. Sulla base del "Regolamento di Gruppo" sono in corso di emanazione le necessarie disposizioni attuative e la definizione di strumenti operativi sistematici ed uniformi (es. Circolari Operative, Modelli di Rilevazione ecc.) per la diffusione degli indirizzi e lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e controllo. Il completamento di una struttura organica di "fonti" normative e "strumenti" di diffusione degli indirizzi alle società del Gruppo consentirà di superare i tradizionali mezzi di corrispondenza migliorandone anche l'efficacia.

Pertanto in conformità al disposto della normativa vigente è stata redatta la situazione semestrale consolidata di gruppo di cui forniamo una sintetica analisi dei dati essenziali comprensiva dei risultati delle singole società controllate.

LE SOCIETA' CONTROLLATE E CONSOLIDATE

Fiducia Spa

La società controllata al 100% svolge attività di intestazione fiduciaria di rapporti per conto della clientela private. La società presenta un valore totale dell'Attivo di 813.792 euro, un patrimonio netto di 222.957 euro e una massa fiduciaria amministrata pari a 81,071 milioni di euro. La società ha conseguito al 30 giugno un utile lordo dell'operatività corrente di 33.971 euro e un risultato netto di periodo pari a 18.933 euro. In ordine al rinnovo degli organi sociali in scadenza nel semestre, il Presidente uscente Rag. Carlo Carli Maltinti è stato sostituito dal Dott. Moreno Menichetti.

San Genesio Immobiliare Spa

La società controllata al 70% opera nel settore immobiliare e ha esercitato in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili ed ha proseguito l'opera di urbanizzazione del terreno denominato "Interporto".

La società presenta un valore totale dell'Attivo di 39.811.571 euro, un patrimonio netto di 5.427.212 euro e ha conseguito al 30 giugno 2006 un risultato delle attività ordinarie di -421.465 euro e un risultato netto di periodo pari a -422.506 euro imputabile all'incidenza degli oneri finanziari, in attesa di flussi derivanti dalle vendite di cespiti in trattativa e della conclusione dell'operazione "interporto" nel comune di San Miniato. Infatti la società immobiliare nel primo semestre dell'anno non ha ancora beneficiato, se non in parte trascurabile, del concretizzarsi delle vendite relative ai terreni urbanizzati dell'area "Interporto", così come per altri cespiti giacenti in "magazzino". Infatti il valore delle rimanenze è ancora sui livelli di fine anno 2005 ed i ricavi da vendite e prestazioni sono molto bassi rispetto al budget annuale del 2006. Pertanto l'incidenza dei costi generali e degli oneri finanziari fa emergere un risultato economico di periodo negativo. Tale situazione dovrebbe progressivamente migliorare nel prossimo semestre a seguito grazie anche alla prevista riduzione dell'indebitamento verso le banche grazie all'afflusso di liquidità conseguente alle previste vendite di cespiti immobiliari. Altro dato positivo è stato l'incremento del patrimonio netto per effetto dell'aumento di capitale di 2 milioni di euro.

Nel mese di Aprile è stato nominato il Comitato Esecutivo della società.

La Rocca Immobiliare Spa

La società controllata all' 87,040% ha per oggetto l'attività immobiliare, la gestione e l'amministrazione di beni immobili potendo altresì assumere interessenze o partecipazioni anche di controllo in altre società del settore. Nel semestre gennaio-giugno 2005 non vi sono stati fatti di rilievo che hanno caratterizzato la vita della società, se si esclude il pre-pensionamento di un dipendente con il pagamento del cosiddetto "incentivo all'esodo" per un importo pari a circa 160.000 euro .

La società presenta un valore totale dell'Attivo di 56.992.785 euro e un patrimonio netto di 2.880.210 euro e ha conseguito al 30 giugno un risultato delle attività ordinarie di -1.392.324 euro e un risultato netto di periodo pari a -1.389.998 euro. La società immobiliare nel primo semestre dell'anno non ha ancora beneficiato delle previste realizzazioni di plusvalenze da dismissioni di fabbricati non strumentali, mentre ha sostenuto il costo straordinario per un esodo incentivato di personale pari a circa 160 mila euro. Tali elementi, aggiunti alla notevole incidenza degli oneri finanziari e degli ammortamenti tecnici rispetto ai ricavi, hanno determinato il suddetto risultato negativo di periodo. La perdita conseguita risulta superiore al terzo del capitale sociale ed a tal proposito si ricordano in provvedimenti presi nella recente Assemblea dei Soci del 21 Giugno 2006 relativi alla perdita al 31/03/2006. In tale seduta, in sede straordinaria, è stato deliberato il rinvio della perdita a nuovo, attendendo i risultati del Bilancio al 31/12/2006 così come previsto dall'art.2446 del codice civile.

In ordine al rinnovo degli organi sociali in scadenza nel semestre, l'Assemblea dei soci nel mese di Aprile ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Banco di Lucca Spa

La società "Banco di Lucca S.p.A.", partecipata al 30,000%, è stata costituita dalla società capogruppo e da un certo numero di imprenditori privati che operano nella provincia di Lucca. La Banca d'Italia, con provvedimento del 14 luglio 2003, ha autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria il Banco di Lucca S.p.A., iscrivendo la stessa nel "Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato", in considerazione dell'esercizio della governance esercitata dalla Capogruppo attraverso la maggioranza nel consiglio di amministrazione della società. In data 1 dicembre 2003 ha avuto inizio l'operatività del Banco di Lucca S.p.A., previo acquisto di un ramo d'azienda della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., composto da parte degli asset della Banca di Lucca di Credito Cooperativo e da altri asset provenienti dalla Cassa stessa. Dal punto di vista organizzativo il Banco di Lucca S.p.A. si appoggia a centri servizi esterni in comune con la capogruppo sia per il sistema informativo sia per il back office accentrato con evidenti effetti positivi sulla struttura dei costi fissi. Nel mese di giugno la società ha dato corso alla prima tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato nel mese di novembre 2005 per euro 10.000.000 nella logica di rafforzamento patrimoniale propedeutico allo sviluppo dell'attività aziendale e dell'operatività commerciale delineato dal piano strategico triennale.

La società presenta un valore totale dell'Attivo di 92.273.828 euro, un capitale di 11.177.000 euro, crediti verso clientela per 76.292.461 euro, raccolta diretta per 60.144.000 euro oltre a un prestito obbligazionario convertibile sottoscritto dalla Capogruppo per 13.950.000, raccolta indiretta per circa 27.000.000 euro, e ha conseguito al 30 giugno un risultato dell'operatività corrente negativo per 679.768 euro e un risultato netto di periodo pari a -709.960 euro. Le cause che hanno determinato il conseguimento della suddetta perdita sono da riferire al breve tempo trascorso dal momento dell'avvio dell'attività a pieno regime, cioè con la completa integrazione sotto il proprio marchio dei sei sportelli acquisiti, il che, alla chiusura del semestre, non ha consentito di avviare pienamente l'operatività prevista e pertanto il flusso di ricavi è risultato insufficiente a coprire l'ammontare delle spese amministrative, delle rettifiche e degli ammortamenti. Inoltre sul risultato semestrale hanno inciso in negativo sia l'impatto di oneri straordinari per circa 300.000 euro sia lo slittamento dell'operazione di aumento di capitale a cui era collegato il piano di apertura sportellare e l'acquisizione di crediti a medio-lungo termine dalla Capogruppo. Al riguardo si ricorda che con lettera in data 15 maggio 2006 la Banca d'Italia ha poi rilasciato il nulla osta previsto ai sensi dell'art.56 del T.U. D.lgs. 385/93 e le operazioni previste si andranno a concretizzare nel secondo semestre, contribuendo al miglioramento della redditività dell'esercizio 2006.

A seguito delle dimissioni del Dott. Bandini dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale, nel mese di Aprile l'Assemblea dei soci aveva provveduto alla integrazione del collegio, nominando come componente effettivo il Dott. Sandro Quagliotti, con funzioni di Presidente, e come componente supplente il Dott. Marco Neri.

BancaSintesi Spa

La società BancaSintesi, partecipata al 59,432%, fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato dal 2005. La Cassa di Risparmio di San Miniato era divenuta socio della banca milanese che allora si chiamava Banca Advantage SpA nel novembre 2004 con una partecipazione del 16,50%, affiancando nella compagine societaria la Advantage GFC LCC, holding della famiglia Confuorti, e i partner finanziari Monte dei Paschi di Siena e Gruppo Generali. Banca Advantage SpA era un istituto milanese fondato nel 2000 operante prevalentemente nel segmento private e corporate banking anche attraverso una rete di promotori finanziari. La partecipazione era salita nel febbraio 2005 al 20% mediante la sottoscrizione di azioni rimaste inoperte dal precedente aumento di capitale fino poi a salire alla fine del mese di Aprile al 64,90% con l'acquisto di circa il 45% del capitale sociale, dal precedente azionista di maggioranza Advantage GFC LCC. Conseguentemente

sono state attivate le procedure per la formalizzazione degli atti necessari a far risultare la sua appartenenza al gruppo bancario Carismi. La quota è diminuita nel febbraio 2006 dal 64.90% al 54.90% a seguito della cessione di una quota corrispondente al 10% del capitale sociale al “Gruppo Nuti”, uno dei più solidi imprenditori del comprensorio del cuoio, oltreché della Toscana, con attività variegata che vanno dal settore prettamente industriale a quello immobiliare e finanziario. La cessione non ha comportato effetti economici di rilievo da segnalare. La quota è successivamente risalita all’attuale 59,43% (situazione al 30 giugno 2006) a seguito dell’acquisto di corrispondente partecipazione da un socio di minoranza.

La società presenta al 30 Giugno 2006 un valore totale dell’Attivo di 27.673.680 euro, un capitale di 3.107.455 euro, crediti verso clientela per 5.181.107, raccolta diretta da clientela per 12.402.505, oltre a un prestito obbligazionario subordinato sottoscritto dalla Capogruppo per 5.000.000 di euro, raccolta indiretta per 92.648.000 euro e ha conseguito al 30 giugno un risultato della gestione finanziaria positivo per 648.957 euro e un risultato netto di periodo negativo pari a -1.497.617 euro riducendo di circa il 29% la perdita rilevata nella semestrale 2005. Tale risultato è frutto di una stabilità dei ricavi generati prevalentemente da commissioni nette sulla raccolta indiretta e negoziazione titoli e di una significativa riduzione dei costi operativi sostenuti.

Il primo semestre 2006 si è caratterizzato per l’inizio del rilancio della Banca, di cui si colgono chiari, ancorché timidi, segnali. Nel periodo in parola sono state poste in essere tutte le iniziative idonee a consentire alla Banca di operare in un quadro strutturale di correttezza gestionale e di assoluta trasparenza attraverso l’impostazione del servizio crediti, con il perfezionamento e lancio di prodotti ad hoc per le piccole medie imprese e la razionalizzazione del servizio di negoziazione.

I primi 6 mesi dell’anno si sono altresì giovati dell’avvenuto riassetto della struttura organizzativa dell’Istituto grazie al contributo offerto dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di San Miniato che ha permesso alla Banca di dotarsi di un quadro normativo completo e aggiornato.

La maggior parte degli sforzi profusi si sono pertanto concentrati nella definizione di prodotti specifici per il target identificato di clientela della Banca e per le attività organizzative necessarie alla gestione commerciale e amministrativa dei prodotti offerti.

In prospettiva per il 2006 ci si attende un’espansione del margine d’interesse oltre che per i motivi sopra esposti anche per l’investimento dei fondi rivenienti dall’utilizzo nel secondo semestre dell’aumento di capitale approvato dall’Assemblea fino a 14 milioni di Euro che è stato portato a compimento entro il mese di Luglio consentendo di riportare il patrimonio al di sopra dei minimi richiesti dalla legge e dalla Vigilanza e di garantire la piena realizzabilità del piano di sviluppo.

LE SOCIETA' COLLEGATE E CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Di seguito si riportano invece le società non rientranti nel Gruppo, in cui la Cassa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione rilevante:

Società	Sede	Attività	Percentuale	
			diretta	indiretta
Partecipazioni rilevanti (percentuale di possesso pari o superiore al 20% o influenza dominante)				
San Miniato Previdenza S.p.A.	San Miniato	Assicurazioni	34,00%	
Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Società di gestione del Risparmio	25,24%	
Tirrena Professional Factor S.p.A.	Pisa	Società in liquidazione	22,61%	
Mediat S.r.l.	Roma	Consulenza finanziaria	20,00%	10,00%
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	Volterra	Bancaria	20,00%	

Sono di seguito brevemente comunicati i dati salienti delle Società collegate in attività e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

San Miniato Previdenza Spa

La società al cui capitale la Cassa di Risparmio di San Miniato partecipa al 34,00%, è stata costituita con il partner assicurativo Società Cattolica di Assicurazione (66%) allo scopo di esercitare l'attività assicurativa nei rami vita ed in particolare nei prodotti previdenziali.

La società è stata costituita il 9 dicembre 2002 e l'ISVAP ha autorizzato l'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento n. 2234 del 16 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2003 e l'avvio dell'operatività è avvenuto nel gennaio 2004.

La distribuzione avviene attraverso gli sportelli della Cassa di Risparmio di San Miniato, del Banco di Lucca, e della rete di promotori finanziari di BancaSintesi, sia dei prodotti vita di Cattolica, già commercializzati, che dei nuovi prodotti assicurativi e previdenziali studiati per la clientela delle banche del Gruppo.

Il bilancio semestrale della società chiude con una perdita di periodo di pertinenza del gruppo pari a -137.845 euro, in controtendenza rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2005 allorché era stato rilevato un utile di 156.012 euro. Il risultato economico negativo è da ricondurre all'impatto delle perdite sulle attività finanziarie disponibili per la vendita determinate alla fine del semestre in -354.741 euro per effetto dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari che ha caratterizzato la prima parte dell'anno 2006. Il patrimonio netto al 30 Giugno 2006 ammonta a 5,972 milioni di euro.

Vegagest S.G.R. Spa

La Società "Vegagest SGR S.p.A." è una società di gestione del risparmio specializzata nella distribuzione di fondi d'investimento, nelle gestioni patrimoniali e nella realizzazione di prodotti assicurativi unit linked. La società è partecipata dalla Cassa al 25,24% con possibilità nel triennio di raggiungere il 30%. Vegagest SGR è partecipata inoltre dalla Società Cattolica Assicurazioni, dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., dalla Cassa di Risparmio di Cento e da Véga Finance Société Financière.

La semestrale 2006 ha chiuso con un utile netto pari a 4.386.521 euro. Il risultato economico positivo è frutto della flessibilità della struttura organizzativa, dell'ampliamento delle reti

distributive e dei prodotti, anche se va segnalato che il dato semestrale contiene una plusvalenza di 4,624 milioni di euro derivante dal conferimento di ramo d'azienda (il back office Fondi) a Servizi Sgr S.p.A., società controllata al 95% da Vegagest Sgr; effettuato in data 1/01/2006. Il patrimonio netto ammonta a 20,864 milioni di euro.

Mediat S.r.l.

La Società Mediat S.r.l. ha come oggetto sociale lo studio e l'organizzazione di finanziamenti di progetti e iniziative di investimento nonché lo svolgimento di tutte le attività di consulenza finanziaria. In data 24/11/2005, l'Assemblea della partecipata ha deliberato un aumento di capitale da 50 mila euro a 100 mila euro. Nell'occasione, previa concessione da parte dell'Organo di Vigilanza delle necessarie autorizzazioni, il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato ha portato la propria partecipazione al 30%, di cui il 20% tramite la Capogruppo, e il 10% tramite il Banco di Lucca SpA e la BancaSintesi SpA ciascuna con il 5%. Il bilancio semestrale della società chiude con un utile pari a 24.017 euro che va a migliorare il dato di chiusura dell'esercizio 2005 allorché era stato rilevato un utile di 13.292 euro. Il totale delle Attività ammonta al 30 Giugno 2006 a 181.851 euro, mentre il patrimonio netto ammonta a 140.655 euro.

Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

La Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale. Il percorso strategico di crescita indiretta, già avviato dalla Cassa di Risparmio di San Miniato con la costituzione del Banco di Lucca, è proseguito con la partecipazione al capitale della Cassa di Risparmio di Volterra. Il progetto di collaborazione si è concretizzato a conclusione di un percorso che nell'anno 2003 aveva visto la nostra banca prendere parte alla procedura di offerta per la vendita di una partecipazione significativa della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. In seguito alle decisioni assunte in merito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, nel maggio 2004 è stata acquisita da parte di Carismi una quota corrispondente al 20% del capitale della CR Volterra, e da parte della controllante Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato una quota corrispondente a un ulteriore 5% del suddetto capitale. La CRSM attribuisce all'operazione un rilevante valore strategico per un'adeguata copertura, anche in partnership, del territorio regionale toscano. Dalla stessa possono anche derivare significative sinergie operative e di abbattimento dei costi, con particolare riferimento a quelli connessi all'attività di "fabbrica prodotti" ed alla formazione del personale. Significative sinergie potranno altresì essere realizzate nel settore della finanza aziendale, del private e corporate banking, della previdenza assicurativa e dei canali innovativi.

Rispetto al valore contabile della partecipazione e al valore dell'avviamento rilevato in occasione dell'acquisizione del 20% della società collegata, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 36, in assenza di un business plan approvato, in sede di bilancio d'esercizio 2005 le differenze positive di patrimonio netto sono state sottoposte a "impairment test" sia con riferimento al bilancio 2004 che a quello 2005 rilevando delle perdite durevoli di valore che hanno determinato un impatto negativo a conto economico rispettivamente per euro 5.700.000 nell'esercizio 2004 e per euro 3.000.000 nell'esercizio 2005. In sede di verifica semestrale sulla base degli andamenti patrimoniali ed economici rilevati nel periodo e non essendo ancora disponibile un business plan approvato dal C.d.A. della banca collegata, non si sono evidenziate indicazioni oggettive che la partecipazione nella CR Volterra possa aver subito una riduzione durevole di valore rispetto all'ultima verifica effettuata a fine 2005.

Il risultato economico semestrale della CR Volterra comunicato in termini di importo stimato dell'utile netto, nelle more dell'approvazione della situazione semestrale, è pari a 4,6 milioni di euro.

ANDAMENTO GESTIONALE COMPLESSIVO E REDDITIVITA'

AGGREGATI PATRIMONIALI				
<i>in migliaia di euro</i>				
	30/06/2006	31/12/2005	Var.ass.	Var.%
Totale Attivo	2.654.807	2.538.020	116.787	4,60
Raccolta diretta	2.096.618	2.022.965	73.653	3,64
Raccolta indiretta amministrata	1.734.308	1.540.665	193.643	12,57
Raccolta indiretta gestita	1.103.247	1.145.480	-42.233	-3,69
Impeghi con clientela	1.857.099	1.827.387	29.712	1,63

I valori del bilancio consolidato fanno registrare un totale dell'attivo di 2.654.807 migliaia di euro con un incremento del 4,6% su dicembre 2005, mentre la raccolta diretta, comprensiva dei prestiti subordinati, è cresciuta nel semestre del 3,6% e gli impieghi per cassa a clientela dell'1,6%. Di particolare importanza risulta la dinamica della raccolta indiretta scomposta fra le due voci della "raccolta amministrata" e della "raccolta gestita" che hanno fatto segnare rispettivamente una crescita del 12,57% e una riduzione del controvalore del 3,69%. Il risparmio gestito è stato infatti penalizzato dalla flessione dei mercati azionari nel bimestre maggio-giugno 2006.

CONTO ECONOMICO SCALARE (IAS / IFRS)	GIU 2006	GIU 2005	Var. ass.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	34.108.971	31.194.137	2.914.834	9,34
Commissioni nette	13.955.840	13.037.904	917.936	7,04
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	51.495.201	55.433.353	-3.938.152	-7,10
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	47.137.646	53.155.134	-6.017.488	-11,32
Costi Operativi	40.285.943	41.144.283	-858.340	-2,09
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	7.650.767	10.531.755	-2.880.988	-27,36
UTILE D'ESERCIZIO	2.752.179	4.654.172	-1.901.993	-40,87
UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.163.600	5.736.348	-1.572.748	-27,42

Sotto il profilo economico si evidenzia un utile dell'operatività corrente pari a 7.650.767 euro (-27,3% su giugno 2005) e un utile netto di periodo di pertinenza della capogruppo di 4.163.600 euro che fa segnare un valore inferiore del 27,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Le motivazioni della diminuzione del risultato economico, per la prevalenza del peso della società capogruppo, sono sostanzialmente quelle contenute nel commento al conto economico individuale, a cui si aggiungono i margini economici negativi di alcune società del Gruppo (Banco di Lucca, Banca Sintesi, San Genesio Immobiliare e La Rocca Immobiliare) già commentati singolarmente. In particolare si segnala il fatto che si sono registrati incrementi del margine di interesse (+9,4%) e delle commissioni nette (+7,04%), mentre il margine di intermediazione ed il risultato netto della gestione finanziaria sono penalizzati nel confronto sul primo semestre dell'anno precedente sia dalla riduzione del risultato netto dell'attività di negoziazione per circa 2 milioni di euro sia per la presenza all'interno del risultato di Giugno 2005 di ricavi non ricorrenti da cessione di partecipazioni per oltre 5 milioni di euro. Sul livello dell'utile netto, che presenta comunque un decremento assoluto sul primo semestre 2005 più contenuto rispetto ai margini lordi prima ricordati, ha influito in positivo la minore incidenza dei costi operativi che a livello consolidato presentano una riduzione di 858 migliaia di euro pari al 2,09 in termini percentuali, contribuendo a migliorare gli indici di efficienza del Gruppo.

San Miniato, 15 settembre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2006

Voci dell'attivo		30/06/2006	31/12/2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.742	22.732
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	467.115	361.551
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.671	32.362
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.199	1.821
60.	Crediti verso banche	19.597	27.220
70.	Crediti verso clientela	1.857.099	1.827.387
80.	Derivati di copertura	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	68.576	69.057
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	48.504	48.988
130.	Attività immateriali	2.646	2.830
	di cui :		
	- avviamento	369	2.457
140.	Attività fiscali	20.041	34.979
	a) correnti	8.011	18.405
	b) anticipate	12.031	16.574
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	166	166
160.	Altre attività	118.451	108.927
Totale dell'attivo		2.654.807	2.538.020

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2006	31/12/2005
10.	Debiti verso banche	218.249	168.162
20.	Debiti verso clientela	1.156.808	1.091.802
30.	Titoli in circolazione	519.358	523.911
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.204	2.439
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	420.452	407.252
60.	Derivati di copertura	0	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali	18.036	32.917
	a) correnti	9.374	20.182
	b) differite	8.662	12.735
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	82.844	74.501
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.073	15.020
120.	Fondi per rischi ed oneri	38.021	37.009
	a) quiescenza e obblighi simili	30.069	29.676
	b) altri fondi	7.952	7.333
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	5.151	6.630
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	0
170.	Riserve	39.429	34.791
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
190.	Capitale	126.195	126.195
200.	Azioni proprie (-)	-2.882	-2.649
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.706	9.073
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.164	10.967
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.654.807	2.538.020

Il Ragioniere Capo
Enrico Provvedi

Il Direttore Generale
Luigi Minischetti

Il Presidente
Sandro Ciulli

I Sindaci
Pier Giovanni Vivaldi
Sandro Quagliotti
Federico Manzoni

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2006

Voci		30/06/2006		30/06/2005	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		56.446		50.356
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(22.337)		(19.162)
30.	Margine di interesse		34.109		31.194
40.	Commissioni attive		15.107		14.081
50.	Commissioni passive		(1.151)		(1.043)
60.	Commissioni nette		13.956		13.038
70.	Dividendi e proventi simili		578		536
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.492		3.604
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		0		0
100.	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di :		13		5.567
	a) crediti	0		0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13		5.567	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) passività finanziarie	0		0	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.347		1.493
120.	Margine di intermediazione		51.495		55.433
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di :		(4.358)		(2.278)
	a) crediti	(4.279)		(2.265)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(14)		(18)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(70)		0	
	d) altre operazioni finanziarie	6		4	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		47.138		53.155
150.	Premi netti		0		0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		0		0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		47.138		53.155
180.	Spese amministrative :		(45.686)		(45.610)
	a) spese per il personale	(27.146)		(27.300)	
	b) altre spese amministrative	(18.540)		(18.310)	
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		106		(30)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(1.501)		(1.410)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(115)		(2.594)
220.	Altri oneri/proventi di gestione		6.911		8.499
230.	Costi operativi		(40.286)		(41.144)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		796		(1.555)
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		0		0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento		0		0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4		76
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		7.651		10.532
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(4.899)		(5.878)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		2.752		4.654
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		0		0
320.	Utile (Perdita) d'esercizio		2.752		4.654
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		1.411		1.082
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo		4.164		5.736

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2005

	Voci	Saldi al al 30/06/2005	Effetti IAS/IFRS	Saldi IAS/IFRS 30/06/2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.237.970	118.244	50.356.214
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.144.426)	(17.651)	(19.162.077)
30.	Margine di interesse	31.093.544	100.593	31.194.137
40.	Commissioni attive	14.080.822	0	14.080.822
50.	Commissioni passive	(1.065.415)	22.497	(1.042.918)
60.	Commissioni nette	13.015.407	22.497	13.037.904
70.	Dividendi e proventi simili	271.277	265.119	536.396
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.838.174	(233.717)	3.604.457
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
100.	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di :	4.938.180	628.953	5.567.133
	a) crediti	0	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.938.180	628.953	5.567.133
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	d) passività finanziarie	0	0	0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	969.625	523.701	1.493.326
120.	Margine di intermediazione	54.126.207	1.307.146	55.433.353
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di :	(5.151.003)	2.872.784	(2.278.219)
	a) crediti	(5.169.423)	2.904.807	(2.264.616)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.356	(32.023)	(17.667)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	4.064	0	4.064
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	48.975.204	4.179.930	53.155.134
150.	Premi netti	0	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	48.975.204	4.179.930	53.155.134
180.	Spese amministrative :	(45.109.105)	(500.827)	(45.609.932)
	a) spese per il personale	(27.012.432)	(287.539)	(27.299.971)
	b) altre spese amministrative	(18.096.673)	(213.288)	(18.309.961)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	881.885	(911.767)	(29.882)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.365.856)	(43.929)	(1.409.785)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.248.449)	1.654.400	(2.594.049)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	8.877.617	(378.252)	8.499.365
230.	Costi operativi	(40.963.908)	(180.375)	(41.144.283)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.445.145	(3.000.000)	(1.554.855)
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	75.759	0	75.759
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.532.200	999.555	10.531.755
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.831.873)	(1.045.710)	(5.877.583)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.700.327	(46.155)	4.654.172
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.700.327	(46.155)	4.654.172
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	924.601	157.575	1.082.176
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.624.928	111.420	5.736.348

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2004 (DLGS 87/92)	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 31.12.2005	Allocazione risultati esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 30.06.2006		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie			126.195											126.195
b) altre azioni			0											0
Sovrapprezzi di emissione			0											0
Riserve			34.791											39.429
a) di utili			33.645	3.999	639									38.283
b) altre			1.146											1.146
Riserve da valutazione			6.630											5.151
a) disponibili per la vendita			3.458		-1.479									1.979
b) copertura flussi finanziari			0											0
c) altre			3.172											3.172
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie			-2.649		628		-861							-2.882
Utile (Perdita) di esercizio			10.967	-3.999	-6.968							4.164		4.164
Patrimonio netto	0	0	175.934	0	-6.968	-212	0	-861	0	0	0	0	4.164	172.057

PARTECIPAZIONI DELL'ISTITUTO AL 30 GIUGNO 2006

Denominazione	Ns. quota %	Valore Nominale	Valore di Bilancio
<u>Società controllate (IAS 27)</u>			
BANCASINTESI SPA - MILANO	59,4320	1.846.821,00	2.132.215,64
BANCO DI LUCCA SPA - LUCCA	30,0000	4.853.100,00	4.853.100,00
FIDUCIA SPA - SAN MINIATO (PI)	100,0000	130.000,00	181.774,95
LA ROCCA IMMOBILIARE SPA - SAN MINIATO (PI)	87,0400	1.392.640,00	123.639,44
SAN GENESIO IMMOBILIARE SPA - SAN MINIATO (PI)	70,0000	3.640.000,00	4.250.082,83
		11.862.561,00	11.540.812,86
<u>Società collegate (IAS 28)</u>			
CASSA DI RISPIAMIO DI VOLTERRA SPA - VOLTERRA	20,0000	7.230.440,00	60.919.327,94
MEDIAT SRL - ROMA	20,0000	20.000,00	20.000,00
SAN MINIATO PREVIDENZA SPA - SAN MINIATO (PI)	34,0000	1.700.000,00	2.244.000,00
TIRRENA PROFESSIONAL FACTOR SPA - PISA	22,6055	233.288,76	0,00
VEGAGEST SPA - FERRARA	25,2381	5.300.000,00	5.301.560,00
		14.483.728,76	68.484.887,94
<u>ALTRE (IAS 39)</u>			
CENTRO FACTORING SPA - FIRENZE	1,6417	413.704,00	591.950,93
ETRURIA INVESTIMENTI SPA - MONTELUPO F.NO (FI)	5,0000	350.000,00	1.157.534,05
EUTELIA SPA - AREZZO	1,4083	479.077,04	5.428.311,38
FIDI TOSCANA SPA - FIRENZE	1,4961	1.071.824,00	1.154.613,59
INSO SPA - FIRENZE	12,0000	1.800.000,00	2.543.999,76
SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO SPA - PISA (al fair value)	2,3633	308.055,00	1.417.974,46
		4.422.660,04	12.294.384,17
ANONIMO SPA - FIRENZE	6,4000	16.000,00	300.000,00
AXIOMA SPA - CINISELLO BALSAMO (MI)	0,7811	2.753,00	204.059,72
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,2173	339,04	6.512.230,66
BIANCO DI CARRARA SPA - CARRARA	1,8868	50.000,00	50.000,00
BOOKINGVISION SRL - PISTOIA	15,0000	38.535,35	38.535,35
CAR SHARING FIRENZE SRL - FIRENZE	10,0000	20.000,00	25.149,08
CENTRALE DEI BILANCI S.R.L. - TORINO	0,2778	83.333,00	130.521,13
CENTRALE RISCHI FINANZIARIA SPA - BOLOGNA	0,2517	16.560,00	7.636,34
CENTROFIDI TERZIARIO SCPA - AREZZO	6,0150	400.000,00	800.000,00
CITYPOST SPA - PISA	6,6221	76.154,00	512.326,55
CLICK FIERA SRL - FIRENZE	10,0000	1.300,00	2.500,00
CONSORZIO CA.RI.CE.SE. - BOLOGNA	3,0000	44.980,47	231.012,87
CONSORZIO ETRURIA SCRL - FIRENZE	8,3968	798.963,90	774.660,00
CONSORZIO TOSCANA SALUTE - FIRENZE	5,0000	1.250,00	1.250,00
C.S.E. CONSORZIO SERVIZI BANCARI SCRL - BOLOGNA	4,0000	400.000,00	2.015.689,07
DISTANT DESK SCRL - FIRENZE	13,7931	2.000,00	2.000,00
ECOFOR SERVICE SPA - PONTEDERA (PI)	0,8462	9.900,00	9.900,00
E.S.CO FIRENZE SRL - FIRENZE	9,0000	4.500,00	0,00
E.S.CO PISA SRL - PISA	10,0000	2.500,00	1.326,90
EUROBIC TOSCANA SUD SPA - POGGIBONSI (SI)	1,3712	7.200,00	7.151,38
EUROCASSE S.I.M. SPA - MILANO	0,0486	1.078,92	0,00
GAL GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO - LUCCA	14,8978	10.070,91	10.070,91
GEOFOR SPA - PONTEDERA (PI)	0,8462	22.880,00	224.592,17
GEOFOR PATRIMONIO SPA - PONTEDERA (PI)	0,8462	21.154,00	21.154,00
KORE SPA - MONTELUPO FIORENTINO (FI)	12,0000	12.000,00	12.000,00
MICRO TECH SRL - PONTEDERA (PI)	1,6401	3.213,00	3.241,47
NADIR SRL - FIRENZE	5,0000	510,00	931,08
NAVICELLI DI PISA SPA - PISA	4,4183	30.987,60	30.987,41
NODALIS SPA - LUCCA	2,6130	17.833,00	0,00
NOVASIM SPA - ROMA	2,0000	22.000,00	22.000,00
P. B. SRL - MILANO	2,2600	2.689,40	906,55
PUBLISERVIZI SPA - EMPOLI (FI)	0,1635	51.700,00	51.645,69
RENET SPA - EMPOLI (FI)	1,0000	20.700,00	101.864,95
R.E.A. REGIONAL ENERGY AGENCY SPA - FIRENZE	3,0000	15.540,00	15.540,00
S.I.A. SPA - MILANO	0,0148	2.689,44	3.180,57
S.I.C.I. SGR SPA - FIRENZE	10,0000	516.460,00	586.618,84
SI HOLDING SPA - ROMA	0,1447	39.060,00	32.235,54
SINTESIS SRL - LIVORNO	13,0000	13.260,00	31.153,32
SI.TE.BA. SPA - ROMA	0,1290	3.353,48	3.330,63
SOCIETA' INFRASTRUTTURE TOSCANE SPA - FIRENZE	1,5000	450.000,00	112.500,00
SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI SPA - MILANO	0,0346	3.723,72	2.753,51
SUTOR MANTELLASSI HOLDING SPA - FIRENZE	2,0000	70.204,00	39.716,24
SYNOPSIS SRL - LIVORNO	2,0564	10.469,40	84.410,02
S.W.I.F.T. - BRUXELLES	0,0080	1.125,00	7.876,40
TECHNODEAL SRL - VICOPISANO (PI) (al costo)	8,1333	1.626,66	2.134,32
		3.320.597,29	13.026.792,67
TOTALE GENERALE		34.089.547,09	105.346.877,64

RENDICONTO DEL FONDO PENSIONI AZIENDALE

Il Fondo Integrazione delle Prestazioni dell'INPS costituito in attuazione degli accordi sindacali, è articolato in due sezioni:

- sezione a "capitalizzazione" riservata al personale in servizio ed avente lo scopo di garantire un trattamento di previdenza complementare in regime di contribuzione definita in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni;
- sezione a "prestazione definita" per il personale in quiescenza che ha conservato il diritto alle prestazioni;

Al 30 giugno 2006 alla sezione a "capitalizzazione" aderiscono n. 757 dipendenti, mentre risultano iscritti alla sezione a "prestazione definita" n. 11 pensionati.

Nel presentare il rendiconto riferito al 30 giugno 2006 si forniscono le seguenti precisazioni:

Sezione a "capitalizzazione"

Il patrimonio di pertinenza della sezione è articolato in cinque comparti di investimento aventi gradi di rischio differenziati: monetario, obbligazionario, bilanciato, azionario ed etico.

Al 30 giugno 2006 il patrimonio del Fondo evidenzia un saldo di 27.930 migliaia di euro, con un incremento del 1,54%, pari a 425 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2005.

L'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a 27.930 migliaia di euro e risulta investito in strumenti finanziari emessi da O.I.C.R. come di seguito riportato:

	Quote O.I.C.R.	di	Liquidità
(dati in migliaia di euro)			
Linea monetaria	4.097		30
Linea obbligazionaria	3.045		21
Linea bilanciata	9.724		78
Linea azionaria	10.528		127
Linea etica	277		3
	<u>27.671</u>		<u>259</u>

Nel corso del semestre la gestione previdenziale ha originato un saldo positivo di 482 migliaia di euro costituito da 1.329 migliaia di euro per contributi versati dall'Azienda e dai dipendenti al netto di 847 migliaia di euro per anticipazioni ed erogazioni a dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro.

Il margine della gestione finanziaria ha evidenziato un saldo negativo di 81 migliaia di euro dovuto essenzialmente al saldo tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie.

La gestione amministrativa include le commissioni annuali di gestione di cui all'art. 10 comma 1 lettera e) del regolamento per un ammontare complessivo di 25 migliaia di euro.

Sezione a "prestazione definita"

La dotazione della sezione a "prestazione definita" al 30 giugno 2006 è pari a 2.139 migliaia di euro ed è stata utilizzata per 33 migliaia di euro per la liquidazione delle pensioni integrative nei confronti del personale in quiescenza.

La consistenza della "riserva matematica" risulta ampiamente sufficiente a garantire il valore attuale delle prestazioni, come da apposita certificazione rilasciata da un attuario esterno in sede di formazione di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

	Voci	30-giu-06
	Sezione a capitalizzazione	
10	Investimenti diretti	27.930.081,59
	a) Depositi	259.095,81
	- disponibilità liquide da investire	259.095,81
	- disponibilità liquide non investite	0,00
	h) Quote di O.I.C.R.	27.670.985,78
50	Crediti di imposta	0,00
	TOTALE ATTIVITA'	<u>27.930.081,59</u>
10	Passività della gestione previdenziale	27.930.081,59
	a) Debiti della gestione previdenziale	27.930.081,59
50	Debiti di imposta	0,00
	TOTALE PASSIVITA'	<u>27.930.081,59</u>
	<i>Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2005</i>	27.505.122,51
	<i>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni</i>	424.959,08
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	27.930.081,59
	Sezione a prestazione definita	
10	Investimenti diretti	2.138.565,69
	a) Depositi	2.138.565,69
	TOTALE ATTIVITA'	<u>2.138.565,69</u>
10	Passività della gestione previdenziale	2.138.565,69
	a) Debiti della gestione previdenziale	2.138.565,69
	TOTALE PASSIVITA'	<u>2.138.565,69</u>
	<i>Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2005</i>	2.171.183,32
	<i>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni</i>	-32.617,63
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	2.138.565,69
TOTALE FONDO		30.068.647,28

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE A CAPITALIZZAZIONE

	Voci	30-giu-06
10	Saldo della gestione previdenziale	481.688,35
	a) Contributi per le prestazioni	1.328.778,48
	b) Anticipazioni	-305.424,99
	c) Trasferimenti e riscatti	-228.477,05
	e) Erogazioni in forma di capitale	-313.188,09
	f) Premi per prestazioni accessorie	0,00
20	Risultato della gestione finanziaria	-81.381,27
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-81.381,27
50	Margine della gestione finanziaria (20)	-81.381,27
60	Saldo della gestione amministrativa	24.652,00
	c) Spese generali ed amministrative	0,00
	g) Oneri e proventi diversi	24.652,00
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	424.959,08
80	Imposta sostitutiva	0,00
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	424.959,08